Giovedì 29 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 127
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6
ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50%, e tassa prov. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Bilanci approvati

La marina italiana nelle alte serene forti parole del ministro

ROMA, 28. — **CAMERA.** — Presiede S. E. Giuriati. — Continua la discussione del Bilancio della Marina; e interloquiscono i deputati Biboli, Zanicchi e Balstrocchi. Quest'ultimo riepiloga il recente passato italiano — dalla guerra alla Conferenza di Londra — e conclude:

— Mai come oggi ogni Nazione si prepara alla guerra con tutte le sue forze. E' perciò che l'Italia, esuberante di passione e di fede, offre in quest'ora lealmente la sua preziosa amicizia o una durissima ostilità e marcia sicura agli ordini del Capo.

Il relatore Medici del Vascello rinuncia a parlare.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Sale alla tribuna S. E. il Ministro della Marina on. Sirianni, fra generali vivissimi applausi e da grida «Viva la Marina!». — Il Capo del Governo, il Presidente della Camera, Ministri e Deputati sorgono in piedi e si rinnovano e si prolungano gli applausi più fervorosi. Poi, quando S. E. il Ministro accenna a parlare, la Camera si fa silenziosa ed attenta. E l'attenzione si fa sempre più viva ed intensa, mano a mano che l'oratore si addentra nel suo discorso.

— La Conferenza di Londra — osserva ad un certo punto il Ministro — agitando vasti problemi politici e tecnici, ha confermato la realtà della affermazione del Capo del Governo, che nella pace, le forze navali, stabiliscono, durante il presente periodo storico, le gerarchie delle nazioni.

S. E. Sirianni si addentra nell'esame del Bilancio, portato quest'anno ad un miliardo e mezzo, con aumento sul precedente di 250 milioni di lire, dovuto in parte a miglioramento di retribuzioni in forza di leggi, ed in parte al rinnovamento del naviglio. Per le nuove costruzioni è assegnato l'importo di 600 milioni. Rileva i grandi progressi tecnici dell'industria italiana, e come non vi sia nessun'altra Nazione tra quelle che in questo campo godono maggiore prestigio, la quale abbia nei suoi stabilimenti tante commissioni per Stati esteri quante ne ha l'industria italiana. (Vivissimi applausi).

Mette in risalto quanto si è progredito nell'ultimo anno e l'insieme di doti e di virtù, difficile a definirsi, che oggi si richiedono negli ufficiali di marina, oltre l'alta coltura e la specializzazione tecnica; complesso che si sintetizza ed esprime brevemente dicendo che sul mare occorre innanzi tutto e sopratutto essere marinai. (Vivi applausi).

LA CONFERENZA DI LONDRA

Passando a trattare della Conferenza di Londra, premette che il Capo della Delegazione italiana, S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi, ha voluto lasciargli il compito di illustrarla dal lato tecnico. Deve ripetere, a proposito della Conferenza, quanto ebbe a dichiarare al Capo del Governo, che a S. E. Grandi spetta il merito di avere strenuamente difeso la tesi italiana, e di conseguenza il merito di avere conserva integri i principi su cui essa si fondava. (Vivissimi applausi).

Dimostra come la tesi italiana avrebbe dovuto incontrare il consenso di quanti amano giudicare con equità. Essa era stata già chiaramente annunziata dal Capo del Governo nel discorso al Senato del 5 giugno 1928. Con logica serrata, con parola franca, sicura, eloquente, dimostra la giustizia assoluta della tesi nostra. Il principio della parità, che non è altro che la concreta attuazione del concetto della relatività delle forze, nei riguardi della nazione continentale più armata, è l'unica formula che nel nostro pensiero dà reciproca garanzia e sicurezza. E' sullo stesso principio della relatività e non dei bisogni assoluti che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno trovato un equo componimento del loro importante problema navale. A nessuno può sfuggire quale immensa importanza abbia il loro accordo.

S. E. Sirianni passa quindi ad esaminare il programma attuale che, nella sua sintesi, non è che la continuazione dell'organico rinnovamento della Marina, iniziato dal Governo fascista. Ma il valore di una Marina non è dato unicamente dal peso delle sue forze meccaniche. (Vive approvazioni).

Quando a Londra si discuteva di classificazione, di dislocamento, di calibri, per precisare il valore di un complesso navale, sentivo che vi era qualche cosa che sfuggiva ad ogni controllo, che vi erano forze che mai nessuno avrebbe potuto chiedere in ischemi, fissare in una formula. Vivi applausi). Queste forze sono gli uomini. Li scorgevo venire dal paese, salire sulle nostre navi fieri e fiorenti di giovinezza, guidati da una fede e da un ideale, pronti a servire con appassionato ardore. (Approvazioni). In queste forze scaturite per virtù di un Capo, come un giorno scaturì nel deserto una chiara fonte al tocco magico di un profeta, in queste forze, le sole che fanno viventi le armi, nessuno potrà mai contenderci la parità. (Vivissime approvazioni: il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi: grida ripetute di: «Viva il Duce!»).

Il Ministro così chiude:

— Quale il problema di domani? Vogliamo e dobbiamo fare quanto è in noi per essere degni del fervore di opere e di rinnovamento che anima il Paese e di sacrifici che esso compie per la sua Marina da guerra.

(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; grida di «Viva la Marina!». Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi: il Capo del Governo, i Ministri e molti Deputati si congratulano con l'on. Ministro).

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio, è salutato da vivissimi applausi e da grida di «Viva il Duce!».

Dopo ciò, il XX Bilancio della Marina è approvato, anche a scrutinio segreto.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici approvato dal Senato

ROMA, 28 (*SENATO*). — Presiede S. E. Federzoni. Continua la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici. Vi prendono parte: Suardo, Reggio, Giampietro. Quest'ultimo rievoca la figura di un eminente giurista che fu ottimo ministro dei Lavori Pubblici: Emanuele Gianturco.

Il relatore Rolandi Ricci si associa e risponde alle osservazioni del sen. Suardo circa le autostrade.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza risponde poi a tutti gli oratori con un lungo discorso. Egli afferma, tra altro, che se il Governo potrà adottare nuovi provvedimenti a favore del Bilancio dei Lavori Pubblici, lo farà certamente, senza venir meno però alla politica della limitazione delle spese — oggi raccomandata anche agli Enti locali — e non solo per evitare gravi inconvenienti o per soddisfare ad esigenze che non ammettono dilazioni. L'oratore conclude affermando che se difficoltosa è la strada che si deve percorrere, vivo è in lui e nei suoi colleghi il desiderio di assolvere il compito in modo da armonizzare le difficoltà con le necessità del paese, tenendo sempre presente la ferma volontà del Capo del Governo di portare la Nazione sempre più all'altezza della sua missione storica nel mondo! (vivissimi applausi e moltissime congratulazioni).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione. Sono approvati senza discussione i capitoli del Bilancio e l'articolo relativo.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 18 p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il Congresso femminista a Vienna auspica alla pacificazione

VIENNA, 29. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso internazionale femminile alla presenza delle più alte autorità dello Stato, del corpo diplomatico, dei rappresentanti delle corporazioni legislative austriache, nonchè di numerose congressiste. Dopo il discorso inaugurale tenuto dalla presidente dell'Unione Femminile Austriaca, ha preso la parola il Cancelliere federale dott. Schober per dire a nome del Governo che l'Austria onora il movimento femminile. Ha poi parlato il ministro Hainisch che ha rilevato come il codice civile austriaco concede alle donne l'eguaglianza dei diritti spettanti agli uomini e che in Austria alle donne è aperta la via a tutte le professioni. La madre del ministro Hainsch, signora Marianna, ha auspicato alla pacificazione dell'umanità. Hanno poi parlato varie congressiste.

Il battesimo della principessa Margherita delle Puglie

La cerimonia presenti i Sovrani

NAPOLI, 28. — Il battesimo della Principessina Margherita, primogenita dei Duchi delle Puglie, si è svolta nella Reggia di Capodimonte.

Per assistervi si sono recati a Napoli il Re, la Regina e la Principessa Maria, che giunsero ieri in perfetto incognito tanto che, non essendo aspettati, non furono riconosciuti dalla popolazione al loro giungere alle ore 18.25. Il corteo reale si componeva di tre automobili, partite da Villa Ada e giunte nella nostra città per la via di Cardito e Caivano.

Le automobili per la via De Pretis si sono dirette in via Museo e quindi al molo Beverello. Quando le automobili sono giunte ai cancelli, gli agenti di servizio, carabinieri e militi portuali, le hanno fatte fermare poichè, trovandosi nella nostra darsena lo yacht reale «Jela», avevano disposizioni di non lasciare accedere nessuno alla banchine.

Il Re era veramente irriconoscibile, poichè era avvolto in uno spolverino da viaggio, aveva il berretto calato sugli occhi e portava grandi ochiali da automobilista. Egli sedeva accanto al conducente della vettura. Un milite, però, guardando nell'interno dell'automobile, riconobbe S. M. la Regina e allora piantandosi sull'attenti, diede via libera. Il Sovrano, che non aveva fatto nessuna obiezione al divieto di passaggio, nel vedersi riconosciuto sorrise amabilmente e quindi elogiò gli agenti e i militi.

I Sovrani così si sono diretti a bordo dell'yacht «Jela» mentre si diffondeva rapidamente nella città la notizia del loro arrivo. Fu allora un accorrere di gente al viale Trento e Trieste. La popolazione sperava di poter vedere i Sovrani, credendo che poco dopo l'arrivo al Palazzo Rale si sarebbero mostrati al balcone.

Intanto a bordo dell'yacht «Jela» si svolgeva il pranzo intimo, al quale hanno partecipato solo i Sovrani, le Principesse e i Principi d'Assia.

Alle 19.45 i Sovrani sono scesi da bordo, in automobile, per la Via Litoranea e per la via Cesare Consolo si sono recati alla Reggia ove erano preparati gli appartamenti. Al loro passaggio la folla numerosa che si accalcava in piazza Plebiscito ha improvvisato una entusiastica dimostrazione che si è ripetuta molte volte. La speranza dei napoletani è stata però delusa, poichè trovandosi qui i Sovrani in forma privatissima non si sono affacciati al balcone.

L'Augusta Principessina Margherita di Savoia-Aosta è stata tenuta al fonte battesimale da S. M. il Re e da S. A. R. la Duchessa d'Aosta in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa di Guisa. Il rito religioso è stato celebrato da S. E. il Cardinale Ascalesi.

Alle ore 12, terminata la cerimonia battesimale, ha avuto luogo nel salone d'onore della Reggia di Capodimonte una colazione alla quale hanno partecipato il Re e la Regina, la Principessa Maria, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa della Puglie, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Principe di Udine, il Principe e la Principessa d'Assia, il Cardinale Ascalesi e i personaggi di Corte.

S. M. IL RE A POSILIPO

NAPOLI, 29. — S. M. il Re, accompagnato da S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli e dai personaggi del seguito, nel pomeriggio, in automobile, ha visitato la zona di Posilipo Alto, le nuove costruzioni e le opere in corso, interessandosi vivamente dello sviluppo stradale ed edilizio della città. Alle ore 17 S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale marchese Asinari di Bernezzo e da S. E. il senatore Castelli, si è recato al campo militare sportivo dell'Arenaccia, dove si svolgono le gare per il 15.o Congresso federale internazionale di ginnastica.

Mons. Caruana e i sentimenti dei maltesi

MALTA, 29. — *L'Arcivescovo monsignor Caruana, in occasione della cerimonia della somministrazione della Cresima, ha pronunciato un discorso escludendo che il Clero si sia immischiato nella politica e rivendicandogli il diritto di immischiarvisi allorquando le anime che gli sono affidate corrano pericolo.*

Egli ha deplorato l'attentato contro lord Strichland raccomandando al popolo di mantenersi unito ai Vescovi ed al Papa.

Egli ha inoltre lamentato che per menomare il rispetto del popolo verso i Vescovi, siano stati affissi cartelloni per accusarli di essere servi dell'Italia.

Questa — ha detto mons. Caruana — è una bugia.

A Malta, nessuno vuol cambiare l'Inghilterra per l'Italia; ciò dissi a Londra, a Roma, ovunque, poi chè conosco che il popolo maltese è attaccato all'Inghilterra.

Chi ha inventato questa bugia mentisce per cattivi disegni contro la chiesa.

Il vero nemico dell'Inghilterra e dell'impero è il capo del Governo attuale.

Una imponente manifestazione con getto di fiori ha salutato l'Arcivescovo quando ha lasciato la chiesa.

Il Giro d'Italia

Vittoria di Guerra nella Napoli-Roma

La settima tappa del giro d'Italia Napoli-Roma si è risolta con la vittoria in volata di Guerra. Durante la corsa parecchi corridori si sono ritirati compresi gli uomini della Casa Prina.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. GUERRA Learco in ore 9.31 17" alla media oraria di km. 25.009 — 2. NEGRINI Antonio a mezza ruota — 3. DI PACCO Raffaello, a mezza ruota — Seguono nell'ordine: Frascarelli, Marchisio, Camusso, Grandi, Giacobbe, tutti in ore 9.31 17" — 9. Pesenti — 10. Gori — 11. Gremo — 12. Morelli — 13. Mara — 14. Cavallini — 15. Binda.

L'esercito rosso non deve riposare sugli allori

MOSCA 29. — Il vicepresidente del Consiglio Unshlicht ha tenuto un discorso davanti alla conferenza dell'esercito russo, facendo l'elogio delle truppe sovietiche per l'alto spirito combattivo dimostrato nel recente conflitto cino-russo. L'esercito rosso, ha poi aggiunto, non deve riposare sui fasci d'alloro riportati in Estremo oriente, ma aumentare incessantemente la propria efficienza con l'adozione di più moderno armamento e ritrovati della tecnica moderna militare. Dopo aver lodato i progressi raggiunti dalla Russia nell'arma chimica tanto difensiva che offensiva, e dopo aver detto che anche i progressi dell'aviazione militare sono considerevoli, il vice presidente del Consiglio di guerra ha aggiunto che l'artiglieria sovietica non è ancora giunta al desiderato grado di efficienza. Lo stato maggiore dedicherà nel prossimo avvenire particolari cure alle mitragliatrici, all'artiglieria antiaerea ed a quella destinata ad agire contro i carri d'assalto.

Pangalos assolto

ATENE, 29. — La speciale commissione senatoriale incaricata di giudicare il generale Pangalos, ex primo ministro della Grecia e due suoi colleghi di gabinetto, accusati di corruzioni in relazione ad alcune forniture di materiale rotabile per lo Stato, ha emesso il suo giudizio assolvendo completamente dalla grave accusa Pangalos e i due suoi ministri.

Ucciso sulla strada con due colpi di rivoltella

VITTORIO VENETO, 28. — Nei pressi del ponte sul torrente Lierza, vicino a Refrontolo, in Comune di Pieve di Soligo, è stato rinvenuto stamane il cadavere del venticinquenne Italo Migliorini di Carlo, da Cison di Valmarino, agente di negozio. Furono riscontrate al Migliorini due ferite d'arma da fuoco, una alla tempia destra attraversante tutta la scatola cranica ed un'altra al cuore. I colpi erano stati sparati non a bruciapelo ma per quanto breve, ad una certa distanza. Ad un metro del cadavere, appoggiata ad un tronco d'albero, vi era la bicicletta del morto. Esaminata attentamente la macchina, nella borsetta in cui i ciclisti tengono gli arnesi per le eventuali riparazioni, è stata rinvenuta una rivoltella, che si ritiene abbia servito per l'uccisione del Migliorini.

In modo speciale questa circostanza ha fatto escludere l'ipotesi del suicidio, poichè il Migliorini con un proiettile nel cuore e uno nel cervello, ognuno dei quali avrebbe ucciso istantaneamente il giovane, non avrebbe potto certamente rimettere la rivoltella nella fondina.

Autocarro che precipita in un burrone

Cinque vittime, tredici feriti

DALUSIA (Punjab), 29. — Un autocarro adibito a trasporto militare è precipitato in un burrone nei pressi della città. Si deplorano 5 morti e 13 feriti, di cui due versano in gravi condizioni.

Nuovi disordini a Rangoon

La polizia spara sui dimostranti

RANGOON, 29. — La polizia militare ha fatto nuovamente uso delle armi contro un gruppo di mussulmani che avevano fatto fermare un treno e stavano assalendo i viaggiatori indigeni. Due persone sono rimaste uccise. Alcuni poliziotti fatti segno ad una fitta sassaiuola da parte dei maomettani, sono rimasti contusi.

PONTEBBA

L'Assemblea del Fascio

Domenica, presente anche il dott. Bodini per il Direttorio federale, il dott. Turola segretario dell'Unione sindacati commercio, l'ing. cav. Faleschini ed altre autorità, è seguita l'assemblea del Fascio.

Aperta la seduta il segretario politico ing. Faleschini presenta all'ispettore Bodini le forze fasciste di Pontebba e recandogli il più cordiale saluto lo prega di rendersi esatto conto delle forze fasciste di questo paese, di recare al segretario federale co. de Puppi, oltrechè il più cordiale e deferente saluto, anche l'assicurazione che il fascismo a Pontebba ha permeato ormai tutta la popolazione e sul fascismo di Pontebba il segretario federale potrà sempre contare perchè salda è la fede nel Regime.

Dopodichè il segretario politico ing. Faleschini fa la relazione annuale dell'attività svolta dal Fascio locale attraverso le sue molteplici manifestazioni e per mezzo delle numerose organizzazioni dipendenti e collegate.

La relazione del segretario politico è stata acclamata.

Dopo che il Podestà ha parlato sull'attività comunale, ha pronunciato un vibrante discorso il dott. Bodini.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

VARMO

Commemorazione patriottica a Romans.

Alle ore 17 si forma un corteo dinnanzi alla sede della Sezione. Lo compongono oltre cento combattenti al comando del Tenente sig. Molinari Velentino, seguiti da cinquanta dopolavoristi locali. Precede la bandiera della sezione.

Il luogo dove sarà consumato il rancio è un prato a circa due Km. dal paese.

Arrivati sul posto il presidente sig. Ongaro, dopo un bellissimo ed applauditissimo discorso commemorativo, distribuisce le tessere per l'anno 1930 agli iscritti presenti. Il parroco sig. Cattivello don Antonio che volle onorare di sua presenza la simpatica fasta, coglie l'occasione per proporre agli intervenuti, di offrire la lapide in marmo coi nomi dei caduti, da collocarsi nell'Asilo-monumento. La proposta viene accolta all'unanimità ed in pochi minuti viene sottoscritta la cifra per la spesa.

Il Comandante ordina il (rompete le righe) e si consuma il rancio buono ed abbondante, tra la più schietta allegria, fra la massima cordialità, inaffiato da generoso vino. Indi il coro del Dopolavoro locale svolge il suo programma di villotte friulane, applauditissimo.

Dopo il saluto alla bandiera le bella e significativa manifestazione à termine.

DOMANINS

La morte del cav. F. Oberkoffer

Si spense ieri alle 14 il N. H. Ferruccio Oberhoffer, cavaliere della Corona d'Italia.

Egli è stato capo-stazione principale della stazione di Udine durante la guerra dove assolse brillantemente le sue funzioni.

Ritiratosi in quiescenza a Domanins, vi copriva numerose cariche, facendosi stimare per la sua rettitudine e bontà.

Ai famigliari le nostre più vive condoglianze.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Due recite di E. Gramatica

(27). — Sabato e domenica sono per Palmanova due giorni da ricordare, così come ricorda altre date per altri avvenimenti importanti. L'entrata in guerra non poteva meglio essere solennizzata.

Le due serate continuano la catena delle glorie d'arte del nostro teatro; catena che si inizia con il nome di un artista valoroso come tale, e valoroso come italiano: Gustavo Modena.

Emma Gramatica non poteva certamente pretendere a Palmanova una folla: il teatro stesso non ne sarebbe capace. E, dopo i trionfi del suo giro sud-orientale, due giorni nella quiete della nostra cittadina, potranno se non altro essere serviti di pace alla esimia artista ed ai suoi collaboratori, pur lavorando.

Palmanova, anche se ad altri ciò non è stato dato rilevare, è un centro di cultura, specie in arte, da non disprezzare. Data la diversità della sua popolazione, varia, instabile, che si rinnova, oso dire, di anno in anno, con nuovi elementi provenienti da centri maggiori e minori del Regno, ed il numero degli abitanti stessi, Emma Grammatica non poteva pretendere una folla. Ma è bene rilevare che il teatro era pieno: che Palmanova ha accolto la grande artista con simpatia oltre che con orgoglio, e resta nella fluttuante popolazione il ricordo della sua breve permanenza tra noi.

La cronaca dovrebbe registrare poco ma scelto pubblico, che non ha lesinato i suoi applausi e nemmeno la sincerità del suo entusiasmo.

Cogliamo l'occasione per incitare la Direzione del teatro a far rifiorire in Palmanova il culto dell'arte con buoni spettacoli, così come ha fatto ora, non tralasciando le produzioni liriche.

Cena d'addio

Dopo quasi due anni di permanenza tra noi è stato trasferito a Sacile il Ricevitore daziario sig. Angelo Forziati. Un gruppo dei numerosi amici che nel breve tempo hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo, gli hanno offerto ieri sera una cena, singolarmente servita dal cav. Ernesto Tabacco proprietario-direttore dell'Albergo Rosa d'Oro di questa città. Al festeggiato non mancarono le dimostrazioni di affetto e stima dei presenti, in nome anche degli assenti e delle Autorità locali che in altra forma ebbero ad inviargli il loro compiacimento, poichè la sua partenza segna per lui una promozione. Era presente il suo successore sig. Giordano Bregant, al quale venne porto il benvenuto e l'augurio di continuare nel suo delicato compito in armonia con i dirigenti locali.

I dopolavoristi romani ospiti di Palmanova

Verso il tardo pomeriggio, purtroppo piovoso, di ieri, lunedì, tutti i dopolavoristi di Palmanova ed i rappresentanti delle organizzazioni locali si riunirono nella sede del Dopolavoro per accogliere i ciclisti e motociclisti che, partiti da Roma, avevano recato a Trieste e Predappio il messaggio dell'Urbe nell'occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra. Venne offerto un rinfresco durante il quale con fascistico stile hanno parlato il Podestà di Palmanova, il Direttore della marcia.

Gli ospiti hanno tenuto a dimostrare la loro massima soddisfazione per l'accoglienza loro fatta, e dissero che attenderanno a Roma i Dopolavoristi di Palmanova per ricambiarla.

TARCENTO

Apertura e chiusura dei negozi

La Delegazione mandamentale dei Commercianti ci comunica:

Col 1 del prossima mese di giugno e sino al 15 ottobre c. a. l'orario di apertura e chiusura dei negozi del Comune di Tarcento, debitamente approvato dall'ill.mo sig. Commissario Prefettizio, resta come appresso fissato;

Macellerie: dalle 6 alle 12 e dalle 16 alle 20. il sabato e la vigilia di festività è concessa nel solo pomeriggio un'ora di antecipo per l'apertura.

Alimentari: dalle 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Il sabato e la vigilia di festività è concessa alla sera mezz'ora di protrazione alla chiusura.

Altri negozi: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30. Il sabato e la vigilia di festività è concessa alle sera mezz'ora di

La domenica tutti i negozi, eccetuato le macellerie che apriranno alle ore 6, resteranno aperti dalle 7 alle 12.

L'arresto di un bruto

Il vigile urbano Francesco Bignolini ebbe sentire che il sessantenne Luigi Del Medico detto «Brigade» nativo di Tarcento e senza fissa dimora aveva commesso atti turpi in danno di una bimba di circa 6 anni.

Esperte diligenti indagini, dalle quale balzò evidente la verità, d'accorda col vice-brigadiere dei Carabinieri D'Amica, trassero in arresto il bruto.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Rumiz Giuseppe: Giovitto Venanzio lire 25; dott. Giacomo Mugeni lire 10. In morte di D'Orlando Carolina ved. Marinelli: Giovanni Florit lire 10. In morte di Eugenio Casagrande: cav. Tullio lire 20. In morte di Grillo Aldo: Goi Pietro lire 5.

Riunione del Direttorio del Fascio

Il Fascio comunica:

Sabato 24 corrente alle 17 presso la sede si è riunito il Direttorio del Fascio con la partecipazione di tutti i membri. Il segretario Politico ing. Faleschini ha conferito ai singoli membri particolari mansioni ed attività. Il Direttorio resta quindi così costituito: ing. Faleschini: Segretario Politico; dott. Botrè: propaganda agricola, lavoratori agricoli; Cap. Grassetti: Vice-Segretario; rag. Mosca: M.V.S.N., redaci sistemazione ufficio, stampa; Clarli, Istituzioni Giovanili, sindacati datori di lavoro; Bernardis: Segretario Amministrativo.

PAGNACCO

La celebrazione del 24 maggio

Alle ore 10.30 dalla sede della Scuola Professionale si muove il corteo aperto dai Balilla, avanguardisti e scolaresca con i loro gagliardetti e bandiere, segue la squadra dello Spor-Club in maglia bianco-nera, la banda di Plaino, poi la Sezione Combattenti con bandiere, il nucleo del P.N.F. di Pagnacco con gagliardetto, la Società Operaia di M.S. ed Istruzione col vessillo Sociale e uno stuolo di combattenti e popolani.

Al suono degli inni patriottico, il corteo, per via Udine e via Garibaldi, si porta di fronte al Monumento ai Caduti, ove vengono deposte le corone.

Pronunciarono discorsi ricordando la storica data il decorato e mutilato di guerra Palma Guido, in rappresentanza del Presidente Presidente della Sezione Combattenti cav. geom. Giuseppe Gennari, seguito dal Segretario del Comune invalido di guerra rag. Pietro Rosso e dal Segretario Politico del Fascio di Branco sig. Antonio Tubetti che rappresentava anche il Podestà geom. Severino Cantoni.

CODROIPO

Consiglio Dopolavoro

Martedì sera alle ore 21 nella sala del Dopolavoro ebbe luogo la riunione del Consiglio. Sono intervenuti: il Presidente co. Antonio di Colloredo Mels; il Vice-Presidente dott. Luigi Borsatti; il Delegato cav. Teobaldo Montico; il Segretario sig. Antonio Polano; il rag. Pietro Cozzi, Presidente la Filodrammatica; il maestro Pomponio Pasquotti, presidente la Sezione Culturale ed i revisori dei conti sigg. rag. Girolamo Ghirardini e Mario Raffin.

Il nuovo presidente porge il saluto alla Sezione, e rivolge un plauso tangibile al cav. Montica ed al sig. Polano per la loro opera feconda, ed anche a tutti gli altri componenti del Consiglio. Egli s'augura che la nostra Sezione, che oggi è tra le migliori della provincia, possa continuare nella via brillantemente iniziata.

Venne approvato il Bilancio al 20 aprile 1930. Si stabilisce di sciogliere il Dopolavoro Sportivo per dar modo di poterlo ricostruire in un'epoca più propizia in modo più confortevole.

Si passò quindi a trattare diversi oggetti interessanti, la Sezione, fra l'altro la situazione finanziaria.

La riunione è stata tolta alle ore 23.

L'esito della Festa del Libro

Come abbiamo già accennato la vendita del Libro per la IV Fiera da noi non si è potuto effettuare per mancanza del tempo materiale per l'organizzazione. Ebbe invece luogo la vendita dei francobolli chiusi in lettera, il cui ricavato possiamo affermare è stato uno dei migliori di tutta la provincia. Nel solo comune si incassarono lire 268, a Sedegliano lire 75, a Bertiolo lire 75, a Flambro lire 45. Un totale dunque di lire 463.

CIVIDALE

Il Segretario Federale al signor Gabrici

Il Segretario federale, in seguito all'assemblea di questo Fascio, ha fatto tenere al segretario politico signor Gabrici il seguente telegramma:

"La forte e fascistica compattezza del Fascio di Cividale che mi hai testè presentato, dimostra che la tua fervida opera è stata proficua. Rinnovo pertanto a te e ai tuoi migliori collaboratori l'espressione del mio vivo compiacimento. Cordiali saluti - DE PUPPI".

Il Direttorio dei Combattenti

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha ratificato la nomina del Direttorio di questa Sezione che resta così composto: Mulloni dott. Giuseppe, presidente; Scubla maestro Giov., Persoglia Giorgio, Barbiani Gius. e Adami Giov. membri.

Nel Tiro a Segno

Il Presidente della Sezione di Tiro a Segno, sig. Ant. Zuliani, avvisa gli interessati che con domenica 1. giugno e feste susseguenti, si aprirà il Poligono di Zuccola per le esercitazioni libero e regolamentari.

Festa del Fiore

Domenica al Foro Boario seguirà la tradizionale Festa del Fiore, e non mancherà il popolare ballo, con l'orchestra del S. N. O. F., diretta dal sig. Agostino Comis. Il Foro Boario e le adiacenze avranno una pittoresca illuminazione e un geniale addobbo, con lancio di palloni frenati.

Il nastro bianco in casa Mulloni

La signora Alida Frossi, moglie del sig. Luciano Mulloni, fratello del nostro Podestà, diede felicemente alla luce questa mattina, un maschietto al quale verrà imposto il nome di Romano.

Questo lieto evento in casa Mulloni venne da tutti festeggiato, anche per l'ottima salute della puerpera e del neonato; e noi pure uniamo le nostre più cordiali felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Cine Corte

Questa sera, giovedì, al Cine Teatro Corte, si produrrà un attraente spettacolo cinematografico con accompagnamento d'orchestra.

Morsicata da un cane

Nella località Rualis, mentre transitava per la via, tale Giovanna Rannati ved. Ersettig, da un cane che le si avventò contro fu morsicata sopra il ginocchio sinistro. Venne subito disposto per la ricerca del cane, e intanto la donna venne posta sotto osservazione e sottoposta alle cure precauzionali.

Non sarà mai raccomandato abbastanza di far osservare le disposizioni di legge verso chi abbandona i propri cani sprovvisti della prescritta museruola.

CRONACA CITTADINA

La grande rivista militare per la festa dello Statuto

Le truppe sfileranno davanti S. E. il gen. Liuzzi

Domenica 1.o giugno, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, gen. Liuzzi, passerà in rivista le forze armate del Presidio di Udine.

La rivista avrà luogo alle ore 9 in Piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (biglietto personale) e nell'apposito recinto (biglietto bianco).

Le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di Via Manin nella Piazza Umberto I si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autovetture.

Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

Le truppe che parteciperanno alla rivista

Le truppe che parteciperanno alla rivista si troveranno schierate in Piazza Umberto I., Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Via A. Caccia.

S. E. il generale Liuzzi si presenterà in Piazza Umberto I. all'imbocco di Via Porta Nuova ed ultimata la rivista, per Via Gorizia, Via S. Agostino ritornerà in Piazza Umberto I e prenderà posto a destra della tribuna delle Autorità per assistere allo sfilamento.

L'ammassamento sarà effettuato secondo gli ordini che impartiranno i Generali comandanti le truppe tenendo presente che: a) le truppe a piedi saranno ammassate nel Viale della Vittoria e Via Liruti; b) il reggimento Cavalleggeri Monferrato in Via Armando Diaz; c) l'11 Autocentro in Via Armando Diaz non appena resa libera dal reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Le truppe sfileranno nelle seguenti formazioni: Aeronautica, CC. RR., R. Guardia di Finanza di fronte per tre; Reggimenti di formazione e M.V.S.N. per compagnia o reparti corrispondenti con plotoni affiancati; Cavalleria in colonna di plotoni (al passo); Artiglieria in colonna di batterie; Centro Automobilistico in colonna doppia; Carri Armati in colonna serrata con plotoni e sezioni in linea.

Terminato lo sfilamento, una compagnia del II con musica e bandiera, uno squadrone a cavallo del Monferrato con stendardo, ed un manipolo di M. V. S. N. renderanno gli onori a S. E. il gen. Liuzzi quando lascierà Piazza Umberto I.

Gli Ufficiali fuori rango e gli Ufficiali delle categorie in congedo in divisa (grande uniforme) prenderanno posto, durante lo schieramento di fronte alla tribuna delle Autorità; i sottufficiali fuori rango al loro fianco.

Prima che sia iniziato lo sfilamento gli Ufficiali si porteranno immediatamente alla destra di S. E.

Le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche, Avanguardisti, Balilla si disporranno a destra della tribuna delle Autorità; gli invitati, le Piccole Italiane e le Scuole, a sinistra.

Appositi Ufficiali incaricati saranno sul posto per eventuali indicazioni.

Lo schieramento

L'ordine e la successione nello sfilamento rimane così fissata:

Truppe a piedi al comando del gen. Musso: musica del II Reggimento di Fanteria; Fanteria, presidio aeronautico; Carabinieri Reali; 2 Reggimento Fanteria; 8. regg. Alpini; IV battaglione Carri Armati (primo reggimento di formazione al comando del col. Niccolini); musica presidiaria, regg. Cavelleria Monferrato; 11. Regg. Pesante Campale; distretto Militare; Ospedale Militare; Compagnia treno (2 regg. di formazione al comando del ten. col. Carignani); R. Guardia di Finanza; 63 Legione M.V.S.N.; Milizia ferroviaria; Avanguardisti al comando del Seniore Vicentini.

Truppe a cavallo al comando del gen. de Seigneux: Regg. Cavalleggeri Monferrato comandante col. Guillet; 11. Regg. Artiglieria Pesante Campale comandante col. Fontilli; IV. Battaglione Carri Armati comandante ten. col. Pederzini; 11. Centro Automobilistico, comandante col. Giachino; Colombaia Militare.

Camicie nere all'ordine del giorno

Il Comando della 55ma Legione Alpina comunica:

«Il Comando generale della M. V. S. N. ha tributato un elogio al centurione Marino sig. Alfonso e al capo manipolo Gabrici sig. Gabrio, appartenenti alla 55ma Legione Alpina, perchè, comandati di servizio a Cividale del Friuli in una delicata operazione, hanno reso con la loro opera intelligente segnalati servigi al Regime.

Il Console Comandante
Alberto Liuzzi.

Nomina di Podesta'

Con R. D. in data 22 corr. i signori Umberto Valentinis fu Antonio ed Ernesto Businelli fu Domenico sono stati nominati rispettivamente Podestà dei Comuni di Artegna e Cavasso Nuovo.

Elenco dei locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati — piazza Duomo 13 — durante la quarta settimana del mese di maggio sono state presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Viale Palmanova 1: vani 6 uso abitazione fitto mensile 230 — vicolo di Lenna 5: piano 1, vani 6, lire 400; piano 2, vani 6, lire 400; piano 3, vani 6, lire 400 — viale Ledra 34: vani 5, lire 180 — via Poscolle 6: vani 1 (negozio), lire 800 — via F. Mantica 34: vani 1 (bottega), lire 120 — piazza Garibaldi 5: vani 1 (ufficio), lire 150 — via Cisis 1: vani 5, lire 200.

Il patto per i lavori di monda del riso

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori comunica:

Il giorno 28 corrente a Roma tra la rappresentanza dell'organizzazione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori agricoli della nostra provincia, venne conchiuso il Patto Provinciale per i lavori di monda del riso per la campagna in corso.

Sovvenzioni accordate ad Asili infantili dall'Opera Maternita' e Infanzia

Ci si comunica il seguente elenco dei sussidi accordati all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ad Asili Infantili dei seguenti Comuni:

Aiello lire 1000; Malborghetto-Valbruna lire 600; Campoformido lire 2000; Artegna lire 2000; «Regina Margherita» di Lavariano (Mortegliano) lire 1000; «Regina Elena» di Cavalicco (Tavagnacco) lire 1500; Fusine in Valromana lire 500; Camporosso in Valcanale lire 800.

Societa' Veterani e Reduci

Siamo pregati di avvertire che il sussidio tradizionale di questa benemerita Società in occasione dello Statuto verrà distribuito secondo queste norme: sabato 31 spirante alle vedove dei Reduci delle Patrie Battaglie; e per i Reduci stessi domenica 1 giugno, in entrambo i giorni dalle nove alle undici ant. ma non più tardi delle undici.

L'A. S. Udinese al concorso di Napoli conquista la corona d'alloro

I valorosi ginnasti dell'Associazione Sportiva Udinese, istruiti e diretti dal valente maestro Aurelio Barbieri, hanno colto al concorso internazionale ginnastico di Napoli un'ambita affermazione. Si sono cioè aggiudicati la corona d'alloro che è la massima onorificenza.

Al concorso erano presenti i migliori ginnasti dell'Ungheria, dell'Austria, della Svizzera e della Francia; perciò l'affermazione udinese è maggiormente significativa.

Ai baldi ginnasti dell'A. S. Udinese ed al loro istruttore il plauso degli sportivi friulani.

Direzione delle Scuole

ESAMI PER CANDIDATI PRIVATISTI

La direzione delle scuole comunica:

A norma dell'articolo 424 del Regolamento generale approvato con R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, del corso elementare superiore o di ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione estiva.

Le domande d'iscrizione agli esami anzi detti dovranno essere presentate, entro il giorno 16 giugno p. v., all'Ufficio scolastico municipale.

Alle domande, in carta semplice, saranno uniti il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, pure in carta semplice.

Le prove si terranno nella scuola di Via Dante, nei giorni sotto indicati:

Esami di compimento del corso inferiore e di ammissione alle classi II. e III. - giorni 23 giugno e seguenti, ore 8. Esami di compimento del corso superiore e di ammissione alla classe V. - giorni 26 giugno e seguenti ore 8.

Sono particolarmente sollecitati ad approffittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o provvedano d'aver bisogno di certificati scolastici, per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste o in altre pubbliche Amministrazioni, avvertendo che difficilmente potranno essere concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso di anno scolastico.

Le prove scritte per gli esami

NELLE SCUOLE MEDIE

Abbiamo pubblicato ieri delle norme per la chiusura delle scuole medie. Le prove scritte delle sessioni estive, sono così stabilite:

Maturità classica — 24 giugno: italiano; 25: versione dal latino; 26: versione in latino; 27: versione dal greco.

Maturità scientifica — 24 giugno: italiano; 25: versione dal latino; 26: versione in latino; 27: matematica; 28: disegno; 30: lingua straniera.

Abilitazione tecnica — a) ragioneria e commercio - 25 giugno: ragioneria; 27: seconda lingua straniera; 27: istituzione di diritto ed economia — b) agrimensura - 25: estimo; 26: topografia; 27: costruzione.

Abilitazione magistrale — 25 giugno: italiano; 25: versione dal latino; 26: versione in latino; 27: matematica.

Le prove orali nella sessione estiva avranno inizio per la maturità classica, per l'abilitazione tecnica e per l'abilitazione magistrale il 30 giugno e per la maturità scientifica il 1 luglio.

Per la sessione autunnale le prove di esame si svolgeranno nel seguente ordine:

Maturità classica — 22 settembre: italiano; 23: versione dal latino; 24: versione in latino; 25: versione dal greco.

Maturità scientifica — 22 settembre: italiano; 23: versione dal latino; 24: versione in latino; 25: matematica; 26: lingua straniera; 27: disegno.

Abilitazione tecnica (ragioneria e commercio; agrimensura) — 22 settembre: ragioneria e per agrimensura, estimo; 23: seconda lingua straniera e per agrimensura topografia; 24: istituzione di diritto e economia, per agrimensura costruzione.

NEL CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO «SAN GIORGIO»

In seguito alle dimissioni del signor Angelo Canciani da presidente del Circolo Giovanile «San Giorgio», è stato nominato presidente il signor Luigi Piccinato.

La Societa' Operaia a Vittorio Veneto

Sugli albi della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione, distribuiti nei vari rioni della città, è apparso in questi giorni un manifesto che annunciava la gita sociale di quest'anno.

La scelta è caduta sulla ridente e storica cittadina di Vittorio Veneto, ove la Società di Udine sarà ricevuta fraternamente da quella consorella Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi», la quale aveva desiderato le fosse ricambiata la visita ad essa fatta agli amici di Udine nel settembre del 1929.

L'annuncio della visita è stato accolto con entusiasmo tra i mutualisti di Vittorio Veneto, i quali si sono affrettati a costituire un apposito Comitato, con incarico di predisporre il ricevimento degli ospiti. Con non minore entusiasmo è stato accolto dai consociati un numero certamente cospicuo, come quello in passato.

* * *

Il Comitato, cui fu demandato l'incarico di organizzare la gita a Vittorio Veneto è composta dei signori: Barzaghi Guido, Biasutti Giulio, Cogolo Giovanni, Defendi Antonio, Fornasir Antonio, Govetto Ernesto, Greatti Rinaldo, Mattiussi Carlo, Mezzavilla Arduino, Pesce Pietro, Pitassi Gilberto, Savio Silvio, Virgilio Luigi.

Ecco il manifesto sopra accennato:

«Consoci! La consorella Società operaia di Vittorio Veneto, che ebbimo graditissima ospite tra noi lo scorso settembre, ci ha rivolto cortese invito di ricambiare ad essa la visita in occasione della nostra tradizionale gita annuale.

«Sensibili al fraterno appello della consorella e convinti di incontrare il gradimento dei soci tutti, abbiamo deciso, d'accordo con la direzione sociale, che l'adunata di quest'anno abbia luogo domenica 7 settembre 1930, a

VITTORIO VENETO

la città eroica che vide compiersi nelle sue vie i destini della Patria risorta.

«Il programma della giornata sarà reso noto ai soci dopo i definitivi accordi con la consorella, la quale ci riserva festose accoglienze.

«La gita si effettuerà mediante ferrovia. La quota di partecipazione, compreso il pranzo, è stabilita in L. 38.50 per persona. Per favorire il versamento della quota a rate settimanali o quindicinali, è stata iniziata la distribuzione di speciali tagliandi. Di tale distribuzione e della raccolta dei relativi importi (7 rate di lire 5.50 ciascuna) sono incaricati tutti i membri del Comitato, ai quali i soci possono rivolgersi per informazioni. Eguale incarico sarà dato ad alcuni volonterosi soci per le riscossioni presso gli stabilimenti della città. Sono inoltre incaricate della raccolta delle quote la cartoleria Benedetti in via Mercatovecchio e la cartoleria Gremese in via Cavour, nonchè la Segreteria sociale.

«Come in passato, saranno ammessi alla gita anche i simpatizzanti, non soci.

«Consoci! La grande giornata mutualistica e patriottica di Vittorio Veneto deve riuscire degna delle nostre tradizioni. Noi confidiamo che all'appello tutti i soci risponderanno «presente»!

Due Sezioni di «Scarponi» in formazione all'estero

Un amico ci favorisce l'ultimo numero del giornale «L'Alpino» dal quale togliamo:

«Don Galloni e don Grillo — due magnifiche tempre di alpini, valorosi in guerra e non meno strenui combattenti in pace, per la fede e per la Patria — stanno rivolgendo la loro opera per la costituzione di due Sezioni all'estero, in paesi non lontani, dove essi adempiono, a beneficio di emigrati in gran parte alpini, complesse e preziose funzioni assistenziali nel campo religioso ed in quelli culturale ed economico.

«Don Galloni arricchirà presto il X Regg. della Sezione romena, con sede in Bucarest; e don Grillo ci darà la Sezione Albanese, con sede in Shijak».

La figura simpatica di don Giuseppe Grillo, che già da tempo porta i gradi di maggiore degli alpini, è a tutti gli udinesi nota: anch'egli — anima veramente ardente di scarpone — partecipa a tutte le riunioni delle fiamme verdi. Infatti, ultimamente lo abbiamo notato all'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di San Osvaldo.

Al distinto sacerdote ed al suo collega don Galloni, l'augurio che le loro belle e patriottiche iniziative abbiano il più lusinghiero successo.

La penna bianca al capitano Luigi Bonanni

In modo particolare, gli Alpini della Sezione di Udine (e con essi anche quelli degli innumerevoli gruppi della Provincia) hanno appreso con esultanza la notizia che il loro Comandante, egregio capitano sig. Luigi Bonanni, è stato promosso al grado di Maggiore.

Giusto riconoscimento ai meriti del valoroso combattente, tanto stimato ed amato dall'intera famiglia friulana delle fiamme verdi, perchè ad essa egli ha dedicato e dedica intelligente ed appassionata attività.

I suoi affezionati vecchi scarponi attendono con ansia l'occasione per festeggiare la meritatissima promozione e per fregiare il suo vecchio cappello scarpone della candida penna.

Un'altra eguale promozione è stata concessa: il capitano geom. cav. Giovanni Tonini venne nominato maggiore e ciò ha pure destato immenso giubilo fra gli scarponi, perchè Giovanni Tonini, bella figura di combattente alpino, è popolarissimo fra i vecchi soci della Sezione Udinese, non solo, ma anche fra quelli della Provincia: lo abbiamo sempre visto partecipare a tutte le riunioni, tanto liete, quanto tristi.

Ai due egregi concittadini le congratulazioni più sincere ed il saluto cordiale da

Un numerosissimo gruppo di scarponi.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

La brillante giornata atletica degli studenti medi

Applaudite vittorie di Piani, Ciceri, Maraldo e Tabacchi

L'atletica leggera è un ramo di sport che anche nel Friuli compie progressi rilevanti. Non che per il passato essa sia stata trascurata; anzi la nostra provincia è stata, si può dire, sovente all'avanguardia ed ha prodotto campioni di fama eccelsa ed indiscussa.

Col dire progresso vogliamo alludere alla penetrazione dello sport atletico là dove ieri non c'era calore ma soltanto disinteressamento.

I campionati goliardici odierni, esemplarmente organizzati dall'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, sono stati appunto, all'infuori del brillante risultato tecnico-sportivo conseguito, una dimostrazione del come negli istituti medi cittadini si curi ora veramente e con intensa passione gli esercizi ginnico-sportivi, i soli atti a formare il robusto cittadino di domani, pronto ad ogni evenienza; e ciò torna specialmente ad onore dei preposti a curare l'educazione fisico-atletica dei giovani goliardi.

***

Le prove di campionato si sono svolte al campo polisportivo Moretti, presente pubblico discreto, malgrado la giornata lavorativa, tra cui il residente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. signor Giuseppe Grinovero.

La giuria, che ha egregiamente funzionato, era composta dal prof. Giuseppe Apicella direttore e anima dell'Ufficio ginnico-sportivo dell'O.N.B., dal prof. Francesco Ottaviano, dalla benemerita professoressa Elena Corradi, dal campione e recordman del lancio del giavellotto e del salto in alto sig. Giuseppe Palmieri e dal signor Virgilio Marchesini.

La manifestazione è stata, chiamandola così, la cerimonia di chiusura dell'anno ginnico.

Il bilancio di questa annata è ottimo e torna a tutto onore di chi così ha saputo farlo risultare: il prof. Apicella che coadiuvato dai prof. Ottaviano e Mangano e dalla professoressa Corradi, ha curato, ripetiamo, con amore l'educazione ginnica della nostra gioventù.

Questa cura e questo amore hanno dato vita ad una annata ginnica satura d'avvenimenti.

Concorso «Dux», col noto brillante esito ottenuto; numerose passeggiate scolastiche che portarono gli studenti a visitare le innumeri bellezze del nostro Friuli; corso d'educazione ginnica per i maestri che tanta benefica influenza avrà in avvenire nell'educazione ginnica dei fanciulli.

Gli odierni campionati sono in conclusione la sintesi della compiutezza atletica raggiunta dai bravi ragazzi udinesi.

Queste le principali manifestazioni.

Altre innumeri cose vi sono che stanno a dimostrare come oggi gli studenti stiano avviandosi decisamente verso la completa maturità ginnico-atletica, voluta dalle supreme gerarchie sportive e scolastiche, e per merito sopratutto dei loro insegnanti.

Altre annate come queste ed avremo una gioventù atletica che nulla avrà da invidiare a quella odierna degli Stati Uniti.

* * *

Nei metri 100 il liceale Ciceri s'è imposto per la seconda volta, mentre Malattia è giunto secondo come l'anno scorso. Il tempo segnato (9 e 4 quinti) è ottimo nella considerazione che la gara s'è disputata sul terreno erboso, essendo la pista in lavorazione per i prossimi campionati italiani.

Il risultato migliore, forse dal lato tecnico, s'è verificato nel lancio del giavellotto dove Maraldo, già II. ai campionati Italiani studenteschi di Genova, ha raggiunto la distanza di m. 45,00, restando però al disotto del suo record. Notevole anche il risultato di Piani che con i 43 metri e 90 raggiunti, lascia bene sperare.

Lo stesso Piani s'è imposto al numeroso lotto dei concorrenti nella palla di ferro lanciandola a più di 13 metri e mezzo.

Questo risultato è davvero sorprendente, perchè pochi giovani in Italia sanno far tanto!

Il noto Tabacchi ha vinto il salto in lungo raggiungendo m. 5.83 e l'alto con 1.60 dimostrando però di non essere tanto in forma.

Un atleta simile deve dare, perchè lo può, di più. Egli con Piani e Maraldo, se curati, potranno aspirare in avvenire a risultati assai brillanti pure in campo nazionale.

* * *

Ecco pertanto i risultati tecnici:

Categoria A (inferiori ai 16 anni: Corsa piana m. 60; I. batteria: 1. Mattioni Bruno; 2. Miotti Tito; II. batteria: 1. Asquini Daniele; 2. Camuffo Feliciano; III. batteria: 1. Canciani Cesare; 2. Scabbia Mario. Finale: 1. Canciani (Complementari) in 8"; 2. Mattioni a spalla; 3. Miotti idem; 4. Scabbia; 5. Asquini.

Getto palla di ferro (Kg. 3): 1 Facca Giancarlo m. 11.58; 2. Murero Attilio m. 10.83; 3. Mattiussi Bruno m. 10.74; 4. Miotti Tito m. 10.40; 5. Troian Alessandro m. 9.41; 6. Buboli Aldo m. 8.78.

Lancio del giavellotto: 1. Buboli Aldo (Istituto Tecnico) m. 30.55; 2. Bianchi Gino m. 28.02; 3. Quaglia Omero m. 27.60; 4. Faidutti Aldo m. 27.10; 5. Facca Giancarlo m. 27.28; 6. Scaldoia Mario m. 26.50.

Salto in alto (con rincorsa): 1 Facca m. 1.40; 2. a pari merito Scabbia e Mattioni m. 1.35; 4. Buboli m. 1.33 e mezzo.

Salto in lungo (con rincorsa): 1. Mattioni (Istituto Tecnico) m. 5.11; 2. Scabbia m. 5.07; 3. Francesconi Aldo m. 4.70; 4. Canciani Cesco m. 4.73; 5. Quaglia m. 4.53.

Categoria B (superiore ai 16 anni):

Corsa piana m. 80: I. batteria: 1. Craighero Leo; 2. Buttazzoni Mario; 3. Loria Plinio; II. batteria: 1. Petri Mario; 2. Merlo Aldo; 3. Migliorini Giuseppe; III. batteria: 1. Malattia Cesare; 2. Ceccon Ivo; 3. Tabacchi Mario; IV. batteria: 1. Ciceri Luigi; 2. Piani Alfredo. I. Semifinale: 1. Craighero; 2. Petri; 3. Ceccon. II. Semifinale: 1. Malattia; 2. Ciceri; 3. Merlo. Finale: 1. Ciceri in 9" e quattro quinti; 2. Malattia a un metro; 3. Piani a spalla; 4. Craighero idem; 5. Merlo idem.

Getto palla di ferro (Kg. 5): 1. Piani Alfredo m. 13.53; 2. Tabacchi Mario m. 12.07; 3. Maraldo Sante m. 11.85; 4. Bin Domenico m. 10.40; 5. Ceccon Ivo m. 10.34; 6. Miorini Antonio m. 9.99.

Lancio del giavellotto: 1. Maraldo (Liceo Classico) m. 45.00; 2. Piani m. 43.90; 3. Tabacchi m. 36.60; 4. Ceccon m. 32.55.

Salto in alto (con rincorsa): 1. Tabacchi m. 1.60; 2. Petri Aldo m. 1.55 e mezzo; 3. Loria m. 1.53 e mezzo; 4. a pari merito Merlo Aldo e Migliorini Giuseppe m. 1.50.

Salto in lungo (con rincorsa): 1. Tabacchi m. 5.83; 2. Craighero m. 5.65; 3. Ceccon m. 5.41; 4. Merlo m. 5.36 e mezzo; 5 Petri m. 5.28.

Le classiche friulane

V Gran Premio Citta' di Udine

Il premio di S. A. R. il Principe di Piemonte alla Società meglio classificata — Gara valevole per la Maglia d'Onore — IV e V categoria — Effettuazione il 15 giugno.

Una delle più classiche prove ciclistiche su strada per dilettanti è certamente il «Gran Premio Città di Udine», gara che ha dietro di sè una somma di ricordi avvincenti, gara che ha sempre richiamato allo «start» i migliori elementi del momento dall'olimpionico e campione italiano Sante Ferrato ai Buonvicini, dal Piazza al Marchetti e via via a tanti altri nomi sonanti.

Non meno numerosa e quotata sarà quest'anno la cerchia dei campioni che renderanno viva e palpitante la quinta edizione della classica competizione che a cura della solerte Società Sportiva Friuli, forte di un valido patrocinio, farà disputare il 15 del prossimo mese su un nastro stradale, assai ricco di asperità, lungo circa 140 chilometri e lambendo centri pittoreschi come Gemona, Tolmezzo e Cavazzo Carnico.

La gara è una delle tre prove valevoli per l'assegnazione della Maglia d'Onore del Commissariato Veneto dell'U. V. I. ed è aperta ai federati di quarta e quinta categoria.

Tra i ricchi e numerosi premi in palio vi è quello offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte che verrà assegnato alla società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

In considerazione dei lavori che si stanno eseguendo al campo polisportivo Moretti, la S. S. Friuli ha deciso di rinviare i campionati italiani seniores ed juniores in programma per il giorno 15 giugno.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5, sono aperte e vanno dirette al sodalizio organizzatore in via Villalta 14. Si chiuderanno alla vigilia della gara.

La partenza è fissata alle ore 12 ed il ritrovo dei concorrenti due ore prima presso i locali del Dopolavoro Provinciale.

La solenne chiusura del corso di Educazione Fisica

Davanti a tutti i maestri che hanno partecipato al Corso informativo magistrale di Educazione fisica si è chiuso stamane il Corso stesso.

Il Corso iniziatosi due mesi fa ha portato oggi a risultati brillanti. Il Magistero friulano che ha così entusiasticamente partecipato al Corso qualche volta anche con non lievi sacrifici, è oggi in grado per le provvide lezioni, volute ed organizzate dall'egregio prof. Apicella, di dare ai ragazzi a lui affidati quell'educazione ginnica che è il necessario completamento di quella morale.

Educazioni profondamente diverse fra loro, ma educazioni che unite formeranno il vero uomo di domani.

Le lezioni tenute dalla prof. Elena Corradi e dal prof. Ottaviano, sotto la costante vigilanza del prof. Apicella, sono state intercalate alle conferenze tenute dai proff. dott. Varisco, dott. Bentini e dott. Ronzoni.

Oggi queste lezioni hanno avuto il loro completamento con una lezione teorico-pratica svlta dalla prof. Corradi con l'aiuto di una squadra delle Magistrali.

La prof. Corradi fece svolgere il seguente programma, illustrandolo con insegnamenti teorici suggeriti dalla circostanza:

a) *Ordinativi*: attenti, saluto, controllo della classe ecc. Questi ordinativi sono indispensabili all'inizio ed alla fine di ogni lezione.

b) *Insegnamento della corsa*: Passaggio dalla marcia alla corsa - Andature artificiose in corsa - Corsa con flessione delle gambe avanti - Idem con slancio - Corsa con saltelli.

c) I. Esercizi preparatori al salto - Sollevamento sugli avampiedi e piegamento sulle gambe - Saltelli: pari unito, pari divaricato, sollevato sinistro o destro avanti, infuori, indietro - Alcuni saltelli combinati.

II. *Salti collettivi senza attrezzi*: a piedi pari, sul piede sinistro, sul piede destro.

III. *Classificazione dei salti*: salto in basso, salto in lungo, in alto, misto, verticale - Come si procede nel loro insegnamento e quali attrezzi possono sostituire il saltometro.

d) *Esercizi di equilibrio sul suolo*: coi ceppi e all'asse Baumann.

e) *Giuochi*: Corsa in circolo e la cavallerizza - Caccia della palla al volo - Chi tardi arriva male alloggia - Caccia alla terza.

Durante lo svolgimento il programma è stato seguito attentamente da tutti i maestri presenti, circa un centinaio, parecchi dei quali domandarono e fecero osservazioni subito chiarite dalla prof. Corradi.

Naturalmente quello che oggi la squadra ha svolto è quello che i maestri dovranno ottenere non in un'ora ma durante tutti i mesi d'insegnamento.

Al termine della lezioni arrivano alla palestra il prof. cav. Bortolotti, Preside dell'Istituto Tecnico, prof. Fabbris in rappresentanza del prof. Tarozzi vicepresidente dell'O. N. B., ispettore politico Bodini e molti altri ancora.

Alla presenza delle autorità il creatore del corso, prof. Apicella, pronuncia un chiaro discorso. Egli elogia i suoi collaboratori prof. Corradi e Ottaviano ed esprime il suo compiacimento per lo scopo pienamente raggiunto.

Egli passa poi a fare una rapida ma efficace sintesi sulla educazione ginnica del bimbo dal settimo anno d'età alla epoca della pubertà, epoca nella quale il ragazzo potrà dedicarsi liberamente a qualsiasi sport senza che il suo organismo poi ne risenta.

E termina dicendo:

«A voi, maestri, dunque è affidato il compito dell'educazione fisica dei piccoli. Ricordate però che nell'educare fisicamente i giovani, se compite un'opera nobilissima, dovete compiere un'altra non meno nobile, ed è di contemperare l'educazione fisica con l'educazione morale, con l'educazione della volontà, con l'educazione del carattere dei nostri giovani, affinchè ove il Duce lo volesse, possano un giorno rivolgere tutta alla grandezza ed alla gloria della Patria nostra e le donne possano essere degne delle madri italiane che generarono quei figli artefici della vittoria passata alla storia».

Entusiastiche ovazioni salutano le belle parole del prof. Apicella.

Prende poi la parola il prof. Fabbri che esprime tutta la sua soddisfazione per l'ottimo esito del corso, che avrà una ripercussione grandissima nell'educazione dei giovani.

Egli rivolge il suo plauso al prof. Apicella e si augura che in un prossimo avvenire non solo a Udine, ciò che comporta notevoli sacrifici ai vari maestri, ma in tutti i centri importanti della Provincia si possano tenere queste lezioni. Egli termina augurandosi che l'educazione dei giovani sia domani utile alla formazione di una più grande Italia.

Calorosissimi applausi salutano le elevate parole del prof. Fabbri, dopo le quali con gentile pensiero le maestre partecipanti al Corso offrono un mazzo di rose alla sig. prof. Corradi.

Venne poi fatta una fotografia a tutti i partecipanti al Corso e alle autorità intervenute.

Si chiuse così, fra la generale soddisfazione, il Corso che darà indubbiamente risultati positivi in un prossimo domani.

E' sperabile che la bella iniziativa del prof. Apicella venga ripresa il prossimo anno scolastico per completare sempre più l'educazione ginnica dei giovani che potranno, attraverso l'ereditarietà, migliorare la razza italiana.

"Donne luce d' Italia,,

Friulane ricordate

MARIO GASTALDI, questo «infaticabile scrittore lombardo» come l'ha definito il *Popolo d'Italia*, ha licenziato ora coi tipi dell'editore Guido Grazzini di Pistoia *Donne luce d'Italia* (pag. 600-XVIII) che è il primo panorama della letteratura femminile italiana contemporanea.

Nel comporre e nel compilare questo volume — scrive nella prefazione l'autore — «ho voluto fare omaggio a tutte le donne che lavorano con la penna, chiamarle, in certo modo, a raccolta intorno a me per dir loro: «Ecco, io sono uno di quelli che credono in voi, che vedono la vostra fatica, fra mille stenti materiali e morali, divenire ardore, fiamma, ideale, e vi stendono la mano, affettuosamente, da buoni fratelli». Le ho chiamate tutte, le scrittrici, intorno a me: le maggiori e le minori; e se qualcuna ne manca, non è colpa mia: o non mi è stato possibile raggiungere il suo indirizzo, e la mia voce non è giunta sino a lei: oppure ha voluto spontaneamente rimanere assente. Questo libro non è un catalogo: è piuttosto... una specie di bilancio di quanto scrivono le donne in Italia».

Bilancio roseo! Oltre 500, secondo l'autore, sono le donne che scrivono e tra queste molte veramente ottime per il valore delle opere e del pensiero. Mario Gastaldi dice di ognuna i pregi ed i difetti, senza vane pose, per niente pesante, quasi come in una bella novella. Ne è uscito un grosso volume. Noi lo abbiamo ricevuto ieri e quindi non possiamo darne un giudizio; ma possiamo fin d'ora esprimere il nostro parere che sia un libro molto interessante, poichè ci mette a conoscenza di spiriti eletti: una specie di *Chi è?* romanzato, tutto vibrante di fede in una rinascita della letteratura femminile nostra, adorno inoltre di duecento fotografie delle più note scrittrici. Libro d'indiscussa utilità, tanto per chi legge quanto per le biblioteche; bilancio serio di un'attività femminile intellettuale veramente meritevole della nostra considerazione. La prima copia del volume è stata offerta il giorno 16 maggio, al Duce, che si è compiaciuto di gradirla, durante l'indimenticabile visita a Pistoia.

* * *

Mossi da legittima, naturale curiosità, abbiamo dato un'occhiata all'indice dei nomi per cercarvi quelli di scrittrici friulane contemporanee; e ci sono venuti sott'occhio i seguenti:

Anna Fabris

della quale il Castaldi (che fu parecchio tempo a Udine, reduce dalla guerra col II Fanteria) così scrive:

«Nata a Rivolto. Fin dalla giovinezza si è dedicata all'istruzione popolare, ampliando all'Università di Padova la sua cultura. Scrive in dialetto e in italiano, sempre a scopi educativi, sociali e nazionali, offrendo con raro disinteresse, penna ed opera all'ideale sempre perseguito.

«E' fregiata della medaglia d'oro di benemerenza dal Ministero della P. I., di medaglia d'argento della Croce Rossa Italiana e di due medaglie di bronzo per servizio d'infermiera volontaria, prestato durante la guerra.

«Schiva di popolarità, ha poco pubblicato. Fra questo: *Il concetto educativo in Dante* (Del Bianco, Udine) nel centenario commemorante la sua morte; *Sull'alcoolismo*, conferenza tenuta in diverse località per propaganda antialcoolica; *Vite contadine* (Del Bianco, 1923) raccolta di versi dialettali pubblicati a cura dell'«Agricoltura Friulana». Scritti per il periodico stesso, magnificano la bellezza della vita campestre, del lavoro agricolo, cercando di trattenere alla terra (nel triste periodo postbellico) la gente rurale, attratta in quell'epoca verso l'urbanesimo da fallaci visuali di vita. *L'egoismo* e *Noi di campagna*, conferenze pubblicate nella «Rivista della Università Popolare» di Udine (1927-28) ove le stesse conferenze furono tenute.

«L'autrice sta ora raccogliendo in volume le sue numerose poesie dialettali sparse su giornali della Provincia, specie sulle riviste e sullo «Strolic» della Società Filologica Friulana. Collabora al quotidiano «La Patria del Friuli».

* * *

Soggiungiamo che l'egregia scrittrice ha pure composto parecchi lavori teatrali in dialetto, che meritarono premi ai concorsi banditi dalla Società Filologica Friulana e furono recitati su vari teatri della Provincia con ottimo successo.

Il Friuli è orgoglioso di questa eletta sua figlia che, fra le sue contemporanee, eccelle per ingegno e per cuore.

Ines Fanna

«Nata a Udine, friulana tutta ardenze per la sua eroica terra (ella ha avuto per nonno uno dei più fedeli ed azzardosi cospiratori contro l'oppressione austriaca, mantenutosi fervente patriota fino alla morte, avvenuta poco prima dell'infausto Caporetto: Antonio Fanna - *N.d.R.*), ella nei ritagli di tempo che l'insegnamento le permette, alla sua terra ha dedicato due volumi di notevole valore critico: *La villotta friulana* e *Questioni di poesia popolare* (Del Bianco, Udine)».

Nimis Loi Francesca

«Nata a Udine. Innamorata del suo Friuli eroico che ha tenuto sempre presente ne' suoi scritti, e dobbiamo qualche buon volume di novelle».

* * *

Qui ci sia permesso rilevare che il Castaldi è caduto in errore, certo involontario e dovuto ad errate informazioni. La gentile signora Nimis-Loi non è già nota per «qualche buon volume di novelle», ma per le sue poesie dialettali, raccolte anche in volume col modesto titolo *Pizzule vôs furlane*. Piccola voce, ma nella semplicità dei versi scorrevoli ricca di sentimento sempre, talvolta improntata a lieve arguzia, ispirata sempre ad innata bontà; piccola voce che trasfonde l'intima commozione di Colei che ce la fa udire. Chi dei profughi, non ricorda *Lis ciampanis dal miò Domo?* e chi dei friulani, che amano la propria lingua non conosce questa «Pizzule vôs», ch'esprime con tanta delicatezza gli affetti famigliari e sa con tanta leggiadria e verità descrivere le bellezze della campagna?... La signora Nimis Loi non ha scritto, invece, neppur una novella.

Ci perdoni l'amico Gastaldi il rilievo; e in una seconda edizione, che gli auguriamo prossima, presenti la gentile signora Francesca Nimis Loi nella sua vera veste di valente poetessa, nella quale i friulani la conoscono e l'apprezzano.

Di altre scrittrici friulane viventi faremo conoscere domani quello che il Castaldi ha scritto nel suo volume.

Il ridente paese degli uomini serii

Piezzo, 24 maggio 1930.

Come il teatro, Piezzo ha due facce. Una per chi lo guarda, una per chi ci vive. Come nel teatro, chi guarda lo scenario ha l'impressione della ricchezza e della spensierata allegria, così chi dall'alto del Rombon, tozzo e nudo, dell'Jvorcek boscoso, dello Svinjak appuntito a muso di porco o del Canin, guarda questo paesino nuovo nuovo, dalle piccole case bianche, coi tetti rossi, affacciantesi sulle acque stranamente verd'azzurre dell'Isonzo, è tratto ad immaginare gli abitanti sereni e gai, vestiti a colori vivaci, viventi in una perpetua, semplice, strapaesana allegria.

E come nel teatro chi varca la porticina del palcoscenico o spinge lo sguardo curioso dietro le quinte, scorge uno squallido grigio disordine e visi preoccupati e seri in chi pochi instanti prima aveva veduto vivaci, spensierati ed esuberanti in scena; così chi entra in Piezzo rimane sconcertato e deluso, trovandolo muto e quasi deserto.

La quinta conserva l'apparenza ed il colore vivace, ma dietro ad essa — dentro le case — ben diverso è il quadro che si presenta. Qualche donna vestita di scuro, dai movimenti lenti e quasi stanchi, dallo sguardo triste od assente, s'intravvede traverso alle finestre. Qualche uomo sta sulla porta silenzioso, serio, immobile: triste cariatide gravata dal peso immane di ricordi tragici. I fanciulli — generazione nata sotto l'incubo del cannone e le miserie di una guerra — interrompono i loro giochi e guardano l'estraneo con la diffidenza propria dei giovani che hanno sofferto. Poi li riprendono con un'esuberanza eccessiva, quasi temessero di dover tornare al pianto ed ai corrucciati silenzi dei loro primi anni. Quando saranno grandi, emigreranno in una delle tante grandi città per lavorare, come hanno fatto e fanno i loro fratelli e le loro sorelle maggiori.

Quando questa generazione di guerra sarà spenta e con essa gli occhi che videro, le popolazioni riavranno il dono del sorriso e l'altro sublime del fremito d'orgoglio, d'ammirazione e di commozione al pensiero degli eroismi di cui fu spettatrice la loro terra. Ma oggi, l'incubo persiste.

* * *

Un povero ragazzo, dalle gambe anchilosate, sospinge senza posa i propulsori della sua carrozzetta, percorrendo in su ed in giù la strada del paese. Qualche passante lo aiuta nelle brevi salite. Quando nessuno v'è che lo possa aiutare, dopo la fatica, si ferma ansante, piega la testa sul braccio e con lo sguardo fisso nel vuoto sta come assorto. Poi riprende il suo andare. E allora guarda in qua ed in là, osservando curioso, come se fossero nuovi per lui, i particolari di questa strada che ha ormai percorso migliaia di volte. Questa strada che fu e sarà tutto e solo il suo mondo.

Il suo sguardo stanco e sofferente si posa a volte pieno di desiderio e di rammarico sulle cime nevose che circondano la valle. A volte si posa invece sui ruderi di un fabbricato straziato dalle granate e dalle bombe, testimone della rovina portata dalla guerra in questa contrada. Esso è il solo che non sia stato ricostruito. Un paragone doloroso? Uno spaventoso ricordo? Per gli occhi del piccolo mutilato dalla natura passa una nube.

* * *

Arrivano gli Alpini, e Piezzo si anima. Arrivano i «nevôs», le reclute, e il paese rinasce. I canti della montagna li sanno ormai anche se non reclute — sono alpini per passione e per tradizione di famiglia — e con essi fan fremere l'aria quando dagli accantonamenti escono odoranti di recente vestizione, fieri nella loro rude, montanara, ancor impacciata baldanza.

Per certi «nevôs», vissuti sempre e solo fra i monti e le pecore, Piezzo è giù qualche cosa di grande. Le vetrine ribboccanti di merci eterogenee dei tre unici negozi (e qui negozio significa bazar), li affascinano, quando le prime sere escono caracollanti sulla strada piana e senza sassi cui il loro piede non è abituato.

Ma sull'esempio degli anziani, presto acquistano una linea ed un passo. Le penne larghe e senza eleganza che sono state loro distribuite prendono di giorno in giorno una forma ed una lunghezza ragionevole. Non escono più dalla nappina al primo soffio di vento. Non si drizzano più allo zenit al primo moto brusco. I colletti troppo larghi sono stati ridotti alla giusta misura e fra collo della giacca e cravatta non v'è più l'anello di pelle scoperta dei primissimi giorni. Per il paese camminano spediti e disinvolti. Le vetrine dei negozi li attirano ancora, ma essi le guardano non più con stupore. Se mai con ammirazione. Quell'ammirazione tacita, profonda, assoluta, senza gradazioni degli uomini semplici, con la quale domani guarderanno le vallate sprofondantisi ai propri piedi e i limpidi orizzonti, dall'alto di una nevosa vetta.

Gli accantonamenti sono centri d'irradiazione di un buon umore inesauribile. I «nevôs» conoscono già la trepidazione del primo «zaino in spalla» e lo squillo della tromba dell'alt, cui segue l'attesa un po' ansante del «zaino a terra». Han già sentito risuonare, ripetuto dagli echi delle valli, il cupo allarme «sasso», che sgomenta chi non è ad esso abituato. Non sono più reclute impacciate, ed anche la loro voce, lasciati i timidi mezzi toni dei primi tempi, ora esce spiegata nelle canzoni.

Canta che ti passa la malinconia, la fame e la fatica. Bevi che ti torna il buon umore.

Il congedo? Una chimera che l'alpino non accarezza.

Durante la corvèe, mastica a malincuore come una cicca troppo debole qualche moccolo tradizionale o inventato lì per lì con disinvoltura, esce spontaneo dalla bocca, per distrazione lasciata aperta.

Un colpo di ramazza bene assestato, scaiza di terra e fa volar lontano una scatoletta di latta sfondata. Il peccatore sbircia il compagno per vedere l'impressione prodotta dal magnifico colpo di golf rusticano. L'altro sorride ammirato ed egli non ci pensa più. La fortuna è cieca, la naja è grande e forse fra sei mesi egli sarà caporale.

Poi, la sera, mentre la fanfara scuote l'aria della vallata e ridestà ricordi ed episodi, c'è chi batte il tempo con il piede, chi canta, chi beve, chi gioca la tradizionale morra con stile superbo.

* * *

Ma gli abitanti rimangono seri e chiusi. Le vicende ancor recenti della guerra troppo li hanno turbati.

Il cimitero del Cukla, gloriosa dimora estrema degli eroi del Rombon, è là a due passi dal paese. Il Rombon grigio arido e petroso lo sovrasta. Lo Svinjak gli sta a guardia d'onore. E quando stamani fra le note vibranti e solenni del «Piave» sono state presentate le armi alle tombe degli eroici caduti, di fronte alle piccole lapidi uguali, inclinate ad oriente, e circondate da giaggioli in fiore, le armi non hanno tremato, no, strette dalle forti mani dei figli della montagna; ma i cuori di ogni soldato alpino ha avuto un fremito, rivivendo in un attimo la lunga tragedia di questa terra; e tutti hanno compreso perchè Piezzo, ridente per gaiezza di natura e per ragioni edilizie, è il paese degli uomini serii.

Memi de' Satori

Sagra di beneficenza rimandata

Il Comitato promotore della «Sagra di beneficenza» pro Dopolavoro ed Opere assistenziali del F. F. ci comunica che per evitare la coincidenza con altri festeggiamenti che avranno luogo il 1 giugno, ha deciso di rinviare la festa a domenica 15 giugno.

Gentili signore e signorine lavorano intanto con grande entusiasmo nel preparare i vari «numeri» che dovranno dilettare il generoso pubblico udinese. Il giardino del Collegio Uccellis raccoglierà nei suoi viali ombrosi bimbi ridenti che pescheranno in pozzi misteriosi i doni più svariati: fiori e dolci e danze ed altro ancora sarà offerto alla folla che, già sappiamo, interverrà numerosa.

Prin di Giugn
A la "Frale di Sandenel"

Duncie domenie 'o si viodarin a Sandenèel, amis furlans! In chel biel pais, là che dut nus rid, scomenzant de biele e buine int, e dulà che duc' fevèlin un «furlàn» che tant al plâs e ca l'è tant gentîl. La clare Societât Filologiche (ma jò 'o vorès ca si clamàs invecit, la «Clape de' Furlanie» a fûl rinova lis vecis e antighis sagris dal nestris pais, là ca iere e trionfave la vere ligrie, e i veclos e balavin, e ucavin senze pierdi il sant timor di Dio. Ma pussibil che no si puedi fâ regnâ plui la ligrie 'e la buine armonie di une volte?... E sì che duc' e' amin chest nestri Friûl, ca l'è tant biêl e tant gloriôs!

Biele a lè l'idee de Frale di Primevere, ca nus ricuarde i timps antigs quant che i nestris vons 'e fazevin fieste cun grande contentece a la biele stagion, fra ciants e danzis e poesie fres'cle e natural, overosei spontanee. A l'è nome Tite Rossi, (no lu cognosceiso, chel biel tomo?) ca no l'ûl vigni! E sì che chest sior a l'è par da ben cun duc' i siei vizis (simpatichs del rest!) e cun dutis lis sôs qualitâs buinis, un dai plui vêrs e autentics furlans ca secdin al dì di uê!.... Lui a l'è un om ca no l'ûl savê di nàinis 'e di vantcs e ca l'ûl fâ nome ce cal sa fâ e ce cal si sint di fâ. Il furlan a l'è un pôc contrari al programs, tes sagris! Ognidun ca l'à spirit e voe al devi savê di be' sôl ce ca l'à di fâ. Guai a dì a Sior Tite: ...Su po', ca nus conti che storie o che altre. A l'è il moment ca nol conte nule! Ma quant ca l'è di buine vene, Jesùs Marie! 'e ridin ancie i clâs!... E Sior Tite «ridendo castigat mores», al dis di chês veretâs ca scòtin qualchi volte, parcè che a l'è un om intelligent...

Ce peciat ca no si vevi di sintilu chest benedet di om a ciantâ, come cal sa nome lui, a Sandenèl il dì da grande Frale! Mostricios! E àn falât: no vevin di metilu nè sul sfuei nè sul «programma».

A l'è un om, Sior Tite, ca no l'ûl lessi leât in nissune maniere. Il so brio a l'à come chel dai poetis: a l'à di vigni fûr di besôl, e che nissun lu sburti. Si impararà par un'altre volte.

Prein duc' che il Signor i volti il ciar viel a chest benedèt Sior Tite! Intant no' preparinsi a lâ a Sandenèl cul cûr seren e cun dute buine voèe!

Toni da l'Alte

Costituzione della Sezione Friulana
dell' Associazione Arma di Cavalleria

I Cavalieri in congedo di tutta Italia, che non parteciparono al raduno di Roma, ebbero dalla stampa esatta, sebbene inadeguata, notizia delle suggestive cerimonie svoltesi nella capitale, all'Augusta presenza delle LL. MM. e del Sommo Pontefice, cerimonie che superarono ogni aspettativa e lasciarono indimenticabile traccia nel cuore di ogni Cavaliere.

Coloro che forzatamente ne furono assenti, avranno sentito l'orgoglio di appartenere ad un'Arma che ha conservato tanto tesoro di energie e tanta ardente fiamma d'entusiasmo

I Cavalieri in congedo sfilarono per le vie di Roma e dinanzi lale LL. MM., perfettamente inquadrati ed in tale ordine nei ranghi da dare l'impressione di truppe sotto le armi, appena scese di sella. Non mancava che l'uniforme per dirle perfette. Non parlo dello spirito di cameratismo, nè della fraterna fusione di cuori. La Santa Cavalleria, l'Arma di ogni guerra, anche se dispersa, sa ritrovare se stessa in ogni circostanza.

Le cifre parlano eloquentemente: 5.000 partecipanti al raduno, di cui un migliaio del Veneto orientale, ed un centinaio del Friuli.

Più elevata sarebbe stata la cifra dei friulani, se la preparazione avesse avuto modo e tempo di esplicarsi e se in Friuli fosse esistita l'Associazione dell'Arma, che purtroppo ora soltanto muove i primi passi.

Il raccogliere elementi dispersi, su di un vasto territorio, senza enti dirigenti e di comando, fu cosa ardua e faticosa, ma il risultato venne comunque raggiunto.

Ora i Cavalieri in congedo non devono assopirsi nel ricordo di questo primo sforzo, ma prendere da esso la spinta per un secondo sbalzo innanzi. Intendo alludere alla costituzione dei ranghi del Friuli. E' nostro dovere di non lasciar disperdere il frutto spirituale di questo primo incontro, di non lasciar affievolire la fiamma d'entusiasmo accesasi in noi dalla visione superba delle nostre balde schiere, ma di moltiplicarci, per gettare la salda base della Sezione del Friuli.

Coloro che sono intervenuti al raduno di Roma, coloro che, pur non avendovi partecipato lo hanno seguito con cuore di cavalieri, coloro che sentono ancora il fascino dei nostri belli stendardi e dei nostri fiammeggianti colori, i combattenti di Pozzuolo, di Tauriano, di Paradiso, del Carso, delle trincee e del Cielo, debbono senza indugio porsi all'opera e dare la loro anima alla costituzione della Sezione del Friuli.

In ogni Comune, in ogni paese, in ogni borgata, chi ha appartenuto alla Cavalleria, si faccia promotore della costituzione di un primo nucleo, richieda le schede di adesioni al colonnello Petrosini, Via Palladio 6, Udine, al quale le schede stesse dovranno essere restituite appena compilate.

Ognuno lanci nel proprio paese il grido di «Cavalleria!», grido che non è spento, ma che deve risuonare entusiastico, sviscerato, ma che colga i compagni, ridesti nel loro cuore i santi ricordi del bel tempo in cui le banderuole azzurre sventolavano allegramente sui nostri squadroni e faccia opera di propaganda e di raccolta.

Se i Cavalieri in congedo sentiranno ancora l'orgoglio della propria arma, il Friuli si presenterà alla prossima adunata in una massa imponente. Il nome del Friuli, che fu sempre terra della Cavalleria, lo impone; e lo impone la tradizione nostra di cavalieri.

Non si chiedono danari, non spese, non sacrifici pecuniari, tranne la lievissima quota indispensabile alla vita dell'Associazione.

Non è l'interesse personale che deve unirci, ma qualche cosa di più elevato, di più immateriale: il ricordo delle glorie dell'Arma, l'orgoglio di avervi appartenuto e la visione augusta della Patria, che molto ancora attende da noi.

Quel giorno ci ritroveremo a fianco come un tempo, forse senza lance, ma con un'altra arma potente: il nostro cuore di Cavalieri.

Attendo tangibile prova che la mia parola non è lanciata invano.

IL COMMISSARIO DI ZONA
Colonn. PETROSINI

Conferenze di P. Semeria

Nella mattina di ieri, alle 11, il valente oratore Padre Semeria ha tenuto una conferenza agli studenti dell'Istituto Tecnico; alle 2 ed un quarto una seconda alle alunne del R. Istituto Uccellis. Più tardi ha lasciato di nuovo Udine, partendo per Gradisca d'Isonzo(dove doveva tenere la terza conferenza della giornata.

Padre Semeria è giunto a Udine ieri mattina col diretto delle ore 9.30 ricevuto alla stazione dal podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Padre Semeria dopo una visita a S. E. l'Arcivescovo si è portato al Collegio Uccellis ove venne ricevuto con deferenti accoglienze dalla direttrice prof. Tullia Bazzi, da tutti i professori e dalle educande.

Nell'aula magna del Collegio, padre Semeria ha parlato sul tema *La giovinetta e la donna nella vita e nella società*, intrattenendo l'affollato uditorio con la sua facile ed arguta parola.

E' questa la seconda visita che padre Semeria compie al Collegio Uccellis, ove fu anche l'anno scorso, raccogliendo sempre un successo dei più calorosi.

Dopo una breve visita alla Chiesa ed al giardino padre Semeria ha lasciato il Collegio.

La direzione del Collegio offerse lire 150 all'Opera orfani del mezzogiorno, di cui è anima padre Semeria.

CRONACA MESTA

DECESSO

Si è spenta ieri la buona signora Leontina Gentilli, mancata dopo brevissima malattia all'affetto dei famigliari e alla stima di quanti conobbero il suo animo mite e gentile, il cuore nobile e generoso, che ospitava sentimenti di carità e di altruismo. Visse per la casa, per la famiglia e in essa trovò non solo il conforto della vita, ma la ragion stessa di vivere.

Come le donne del buon stampo antico la sua memoria è e rimarrà luce di sacrificio e di bontà.

Al marito sig. Benedetto ed al figlio sig. Raffaele le nostre vive condoglianze.

Funebri Zampoli

Nel pomeriggio di ier l'altro, partendo dall'Ospedale Civile, si svolsero i funebri del giovane Giuseppe Zampoli.

Aprivano il mesto corteo le seguenti corone portate a mano: La zia Gina - Famiglia Sommariva - Famiglia Santini.

Sulla bianca bara posava una corona della madre e dei fratelli. Reggevano i cordoni i compagni dell'estinto, signori Alfredo Rigatto, Giovanni Zandommia, Bruno Sommariva e Raimondo di Biagio. Seguivano il feretro la desolata madre, i parenti e molti amici e conoscenti della famiglia.

Le esequie si celebrarono nella Chiesa del Pio Luogo con accompagnamento d'organo.

A Porta Venezia il signor Gasparini Remo porse all'estinto l'estremo saluto, dopo di che il mesto corteo proseguì verso il Camposanto.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. della Bianca; P. M. avv. cav. Alborghetti.

MARIA CLIGNON ASSOLTA

Davanti ai giudici comparve ieri certa Maria Clignon fu Giovanni di anni 56 abitante in via Villalta, accusata di aver riaperto un esercizio clandestino nonostante la diffida datale in proposito dalla Questura. Gli agenti di P. S. il 5 aprile, nel pomeriggio entrati di sorpresa in casa della Clignon trovarono certa Argentina Fasano di Alfredo di anni 23 e tale Giordano Lorenzo fu Giovanni di anni 44, il quale disse che essendo di passaggio per Udine si era recato a salutare la Clignon sua conoscente da parecchi anni.

La Fasano dapprima confessò di essersi trovata in quella casa per ragioni non esclusivamente sentimentali, ma poi al processo rettificandosi, affermò che dalla Clignon ella andava esclusivamente per mangiare essendo ospite, in quanto al dormire andava all'Asilo notturno. Aggiunge pure che si trovava a Udine per alcuni giorni dovendosi recare a Napoli come bambinaia. Le circostanze suesposte vennero confermate dai testimoni chiamati in causa, e la Clignon difesa dall'avv. Tessitori fu mandata assolta per insufficenza di prove.

UN SACCO DI OSSAMI PAGATO CARO

Giuseppe Angeli fu Luigi di anni 42, Giacomo Macuglia di Antonio di anni 33, e Marco Majeron fu Giovanni di anni 29, devono rispondere di furto. Un furto un po.... strano, o per la meno eccezionale, perchè si tratta di un sacco d'ossa di animale rubato alla Società Fabbriche riunite agricoltori di Milano, nella sede di Udine fuori porta Ronchi.

Fu la mattina del 5 scorso aprile, che la signora Anna Pillotto ved. Zampis, custode del Fabbricato sede della società, vide due figuri aggirarsi nel prato prospicente il laboratorio; ed osservò che aperta una finestra avevano asportato un sacco di ossa (valore complessivo di lire 35) caricandolo poscia su un carretto, la donna diede l'allarmi; i ladri fuggirono e furono inseguiti dell'esercente Ermenegildo Barazzutti che riconobbe in uno di essi il Macuglia.

Accorsi gli agenti di P. S., cui nel frattempo era stato telefonato, dopo lungo inseguimento, fu arrestato il Giuseppe Angeli, mentre in base alle dichiarazioni del Barazzutti veniva arrestato anche il Macuglia.

Ma il Macuglia stesso ebbe a dichiarare che non due, ma tre erano i ladri, perchè egli pochi momenti prima che il furto avvenisse gli aveva visti passare col carretto davanti al proprio esercizio.

In base a queste dichiarazioni l'autorità identificava anche il terzo e precisamente il Majeron.

I tre accusati si difendono... negando, ma con discreto spirito inventivo.

— Io — dice l'Angeli — ero stato a portare col carretto un sacco di carbone ad un cliente in via Pradamano. Nel ritorno trovai abbandonato il sacco di ossa, lo raccattai, e mentre ritornavo a casa fui fermato dagli agenti. Del furto non so proprio nulla.

— Sono innocente — afferma il Macuglia. — In quella mattina, per conto di «siora Italia» proprietaria dell'osteria al Fischietto, mi sono recato al Monte di Pietà a prendere un bollettino. Rincasato mi vennero ad avvertire che le guardie mi cercavano ed allora spontaneamente mi presentai in Questura.

Contro le dichiarazioni dell'Angeli e del Macuglia si ergono le deposizioni del Barazzutti e della Zampis che riconobbero benissimo i due ladri e dello stesso Majeron che raccontò come effettivamente in quel mattino tutti e tre si trovassero in via Pradamano, ma che egli sapendo come si stava architettando il furto di ossa, abbandonò i compagni ritirandosi dall'impresa.

Il Tribunale mentre assolve il Majeron per insufficienza di prove, condanna il Macuglia — quello del Monte di Pietà — ad anni 1 e mesi 6 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, e l'Angeli a mesi 9 di reclusione. Difensore dell'Angeli l'avv. Tessitori, del Macuglia e del Majeron l'avv. Carlo Rossi.

Il brutto tiro giocato ad una banca e la severa condanna di tre truffatori

Sulla fine del dicembre 1929, certo Beniamino Carniel di Flaminio di anni 45 da Pordenone, presentato con ottime credenziali ad una banca della provincia, proponeva un affare di sconto per la somma di lire 12 mila a favore dei possidenti Francesco e Domenico Piccinin mediante avallo di un terzo possidente certo Antonio Villas di Cecchini da Pordenone. La banca, assunte le informazioni d'uso, accordò senz'altro lo sconto richiesto. Nel frattempo il nostro Carniel, uomo davvero astuto ed intraprendente abbordava certo Eugenio Caolin fu Antonio di anni 45 da Pasiano, uno di quelli che si chiamano «povero Cristo», messo cioè in croce dalla miseria più nera, e gli faceva presso a poco questo discorsetto:

— Vuoi guadagnare un bigliettone da mille lire... di quelli veri, che si vedono tanto di rado e che ti sfuggono sempre come l'ombra?

Ci si può immaginare quello che a simile richiesta rispose il Ceolin, e quindi anche certo Agostino Toffolo fu Angelo di anni 44, come il primo interpellato e che come lui penava nella indigenza.

Il guadagno era relativamente facile: doveva il Ceolin presentarsi come il possidente Antonio Villas e il Toffolo come il possidente Francesco Piccinin: ed entrambi firmare una cambiale.

Accordatisi su questi particolari, i tre con una automobile si presentano alla sede della banca.

Il Carniel, rivolgendosi al direttore, parla per tutti:

— Siamo venuti per quello sconto. Questa è la cambiale già firmata dal Domenico Piccinin, il quale non ha potuto intervenire di persona. Sono qui invece presenti il fratello Francesco e il garante signor Villas.

Non ci fu alcuna difficoltà ad effettuare l'operazione. Il Toffolo che figurava accettante, ricevuti i denari dal cassiere li passò — come era nell'accordo prima intervenuto — al Carniel, dicendogli:

— Prenda lei i soldi che li sa contare; così faremo gli affari che sappiamo...

E quali erano questi affari? Una buona merendina ed una partizione dei denari: 300 lire ciascuno ai due soci Toffoli e Ceolin come acconto. Il rimanente sarebbe stato versato nel domani. Purtroppo però nella vita accadono le combinazioni più impensate.

Il Carniel recatosi a Pordenone venne fermato dalle R. Guardie di finanza e trovato in possesso delle lire diecimila di cui non seppe o meglio non volle spiegare la provenienza. Le indagini subito esperite dalle autorità all'uopo interessate misero in luce la bene architettata truffa che ebbe il suo epilogo ieri in Tribunale.

Il Carniel si fece passare per pazzo ed in effetto fu per molti anni in manicomio. Un testimonio venne a raccontare delle sue stranezze; quali dar da mangiare dolci alle bestie, stracciare biglietti da 50 e 100 lire, ecc. ecc.

Ma il Tribunale pensò che eventualmente si trattava di un pazzo... geniale e che valeva la pena di metterlo per un bel pò in quarantena e nonostante la bella difesa dell'avv. Sartoretti lo condannò ad anni 4 mesi 6 di reclusione e 500 lire di multa.

Gli altri due depongono concordemente di aver agito per l'estrema miseria in cui si trovavano e senza comprendere la gravità dell'atto che andavano a compiere.

Difesi il Ceolin dall'avv. Tommasini e il Toffolo dall'avv. Molà, vengono entrambi condannati ad anni 3, mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa ciascuno.

Fatti e fatterelli del giorno

Un automobile ribalta fuori P. Venezia
Funzionari del Genio Civile feriti

Stamane, poco prima delle ore 7, sul Viale di fuori Porta Venezia, all'altezza della cabina elettrica, è avvenuto un incidente automobilistico che poteva avere ben gravi conseguenze.

Su una macchina del Genio Civile, si trovavano alcuni funzionari dello stesso Ufficio.

La macchina era pilotata dal meccanico sig. Urbano Asino di anni 38 di Luigi, abitante in Viale Duodo N. 17.

I funzionari del Genio Civile dovevano portarsi per un sopraluogo in Val Cellina, ed erano appunto diretti a Maniago.

Ad un tratto, per la rottura dello sterzo, il meccanico non fu più padrone dell'automobile, che priva della guida andava a sbattere contro un paracarro e quindi ribaltava nel fossato, proiettando fuori i viaggiatori. Per fortuna la macchina non correva a forte velocità, chè il sinistro avrebbe avuto allora ben gravi conseguenze.

Mentre l'automobile veniva lasciata sul posto, i funzionari si recavano per le cure del caso all'Ospedale, ove vennero medicati dal dott. Bettini.

Grave disgrazia motociclistica
sul viale Palmanova

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera alle 19.15 sul viale Palmanova.

Il viaggiatore di commercio sig. Alceste Scarpa dimorante in via della Stazione, ritornava a Udine percorrendo a discreta velocità il vialone di Palmanova, quando udì il segnale di un auto che voleva sorpassarlo. Egli sterzò a destra ma lo fece così bruscamente che la ruota posteriore slittò, provocando quindi lo strisciamento della macchina per terra.

Il sig. Scarpa andava a finire contro un mucchio di ghiaia e veniva raccolto privo di sensi dalla macchina del sig. Spezzotti che era sopraggiunta. Trasportato all'Ospedale, vi fu accolto con prognosi riservata per la frattura del cranio. Si spera di salvarlo essendo stato segnalato un miglioramento durante la notte.

Avvenimenti sportivi d'oggi

UDINE — Campo Moretti, ore 15.30: Finale di calcio della Coppa Toro tra il Rapid San Rocco e l'Edera. Precederà l'incontro Pozzuolo-Ferrovieri per le piazze di onore.

UDINE — Eliminatoria ciclistica di velocità sui mille metri per federati di quinta categoria, alle ore 14 sul viale Palmanova.

BASALDELLA — Eliminatoria ciclistica su 40 chilometri di percorso per federati di sesta categoria. Partenza ore 16.

Questa mane alle ore 4, dopo breve malattia, spirava la Signora

Leontina Gentilli

Ne danno il triste annunzio il marito Benedetto, il figlio Raffaele con la nuora Dorina Ghiron, la sorella Betty ved. Fischer, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 maggio alle ore 18, partendo da Viale Venezia N. 23.

La cara salma verrà trasportata a S. Daniele.

UDINE, 28 Maggio 1930.

TEATRO PUCCINI
"Rigoletto,,

Questa sera alle ore 21 avremo la prima rappresentazione straordinaria del Rigoletto. Ieri la prova generale ha confermato le previsioni di una esecuzione veramente eccezionale non solo per la presenza del baritono Enrico de Franceschi, magnifico protagonista, ma per il valore di tutti gli altri esecutori.

Non v'è dubbio quindi che al Puccini si daranno convegno questa sera tutti gli innumerevoli ammiratori della grande immortale opera del cigno di Bussetto.

La Direzione del Teatro avverte che i posti si possono fissare per telefono (N. 30) anche dalla provincia e che il botteghino rimane aperto dalle 10 in poi.

—o—

IL CONCERTO A CIVIDALE DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO

Ricordiamo che il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» darà oggi, alle ore 17, un concerto all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

La Presidenza del Circolo avverte i soci che la partenza è fissata per il pomeriggio di oggi stesso alle ore 14 precise, dalla sede del Dopolavoro Provinciale di via Villalta.

—o—

Cinema Concerto "EDEN,,
"L'INTRUSO,,

Oggi giovedì con orario festivo dalle ore 14 repliche del magnifico capolavoro Paramount «L'Intruso», un dramma di grande passione, un romanzo di forte amore che fa per principali interpreti quattro giganti dello schermo: Clive Brooch, Eveline Brent, Doris Kemyon, Willian Powell.

Il grande successo ottenuto ovunque dal «Intruso» ed il trionfo riportatone ieri sera all'EDEN, ne confermano uno spettacolo di primo ordine che viene replicato oggi giovedì per l'ultimo giorno.

Domani la tanto attesa première del fuori classe Artisti Associaati «La valanga» o meglio «Leggenda alpina» con interpreti i celebranti artisti: John Barrymore, Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico, inscenatore il celebre Ernesto Luhitschi.

Taccuino del Pubblico

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 29 maggio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di opera italiana: *Francesca da Rimini*, di R. Zandonai.
BOLZANO — Ore 20.45: *Tosca*, opera di G. Puccini.
GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: Trasmissione dell'opera *Lodoletta* di P. Mascagni.
LIPSIA-DRESDA — Ore 19.30: *Le nozze di Figaro*, opera di Mozart.
VIENNA — Ore 19: *Aida*, opera di G. Verdi.
LONDRA II — Ore 20: *Madama Butterfly* (primo atto), di G. Puccini (dal Covent Garden).
MONACO DI BAVIERA — Ore 19.35: *Il vascello fantasma*, opera di Wagner.

Venerdì 30 maggio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: *Colibrì*, operetta di A. Montanari.
GENOVA — Ore 21: *O lò o perde o vizio* commedia di A. Novelli.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.
KATOWICE — Ore 20.15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.
LONDRA I — Ore 20: *Norma* (primo atto) di V. Bellini (dal Covent Garden).
RADIO-PARIGI — Ore 21.15: *Oro del Reno*, di R. Wagner (cantanti dell'Opera).

—o—

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di patate, o fagiuoli e pasta - Anguilla, tonno o uova - Contorni.

Cena: Fettuccie al burro - Vitello alla veneziana, sgombero sott'olio - Contorni.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morto di Antonio Fadini: dott. Gino Murero 10.

—o—

Beneficenza

Famiglie Caduti in guerra di Udine — Per onorare la memoria del compianto valoroso cap. Giuseppe Picotti: Vittorio Marcovigi L. 20.

Scuola e Famiglia — In morte di Toffolo Maria ved. Della Vedova: Michele Gervasoni L. 5.

Dame della Carità del Carmine — In morte della signora Elisa de Zan ved. Fagarazzi: Maria Bodini L. 10; Fabris Mina, 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — Per intestare un letto della Colonia Alpina di Frattis alla memoria del compianto Gian Alessandro Coluttà figlio del dr. Antonio: il signor Luigi Anzil ha versato L. 450, quale sottoscrizione fra i quarantini in gita a Tarcento domenica scorsa.

—o—

Musica in Piazza V. E.

Diamo il programma musicale che la Banda presidiaria del Corpo d'Armata di Udine terrà in piazza V. E. dalle ore 18 alle ore 19.30 il giorno 1 giugno (festa dello Statuto):

Gabetti: *Marcia Reale*.
Quatrano: *Gloria al fante italiano* (marcia sinfonica).
Rossini: *Guglielmo Tell* (gran fantasia di A. Vessella).
Mascagni: *Guglielmo Ratcliff* (sogno) - *L'amico Fritz* (intermezzo).
Catalani: *La Wally* (fantasia).
Verdi: *La forza del destino* (sinfonia).

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Assemblea del Fascio

Per sabato sera alle ore 20.30 tutti i fascisti sono comandanti ad intervenire all'annuale assemblea del Fascio, alla quale interverrà il Segretario Federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi. I Militi devono trovarsi alla Casa del Fascio in divisa invernale, per prestare servizio d'onore all'assemblea del Fascio.

Quei militi che desiderassero partecipare all'assemblea, cioè intervenirvi in borghese, possono farlo presente al Comando.

Festa dello Statuto

Tutti i militi dovranno trovarsi domenica mattina, festa dello Statuto, alle 8 precise, alla Casa del Fascio, in divisa invernale e con decorazioni, per partecipare alla rivista che verrà passata dal Comandante del Presidio.

A tale rivista parteciperanno anche gli Avanguardisti; perciò pure questi sono comandati di presentarsi all'ora stabilita.

La riammissione di alcuni fascisti

Apprendiamo dal «Giornale del Friuli»: «Sentito il parere di S. E. l'on. Augusto Turati, il Segretario Federale ha ratificato la riammissione nelle file del Partito di alcuni fascisti pordenonesi che erano stati esclusi dalle file nel 1927 e la cui posizione è stata giudicata meritevole di essere riveduta. Essi sono: avv. Nello Marsure, avv. Luigi Pascoli, rag. Girolamo Roviglio, signor Gildo Roviglio e ing. Antonio Salice.

Fiduciario degli Artigiani

Il collega rag. co. Francesco Cigolotti è stato testè nominato fiduciario per Pordenone dello Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani. Congratulazioni.

Conferenza Semeria

Prossimamente avremo un'altra interessante conferenza di Padre Semeria, il quale parlerà su «L'alpinismo in guerra».

Colonia Elioterapica

Il Comitato per la Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» — composto come segue: Presidenza co. dott. Arturo Cattaneo Podestà di Pordenone e cav. Matteo de Valenzuela Segretario Politico del Fascio e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, e dai membri Daniele Billiani amministratore, Puppin Pietro segretario, ing. cav. Luigi Querini, Moroni Luigi, Croce Gerardo, Puppin Mario e Rossi Plinio — ha pubblicato il seguente avviso:

«La Colonia Elioterapica Fluviale «Principi di Piemonte» verrà riaperta sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Pordenone, dal 1.o Luglio p. v., ed avrà la sua sede definitiva sulle sponde del Meduna, nei nuovi padiglioni attualmente in costruzione cui si è provveduto con i fondi ricavati dalla sottoscrizione cittadina in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte.

«Saranno gratuitamente ammessi ai turni di cura i Balilla e le Piccole Italiane regolarmente tesserati e provvisti di divisa, appartenenti a famiglie povere e riconosciuti bisognevoli della cura dai sanitari della Colonia prof. Spanio, dott. Brunetta, dott. Andrea e dott. Iavicoli.

«Le domande di ammissione, corredate dal certificato medico, si riceveranno ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, presso la Segreteria del Fascio di Combattimento (Piazza del Moto) a partire da oggi e fino al 10 giugno p. v.

«A suo tempo saranno fornite alle famiglie interessate le istruzioni per lo accesso alla Colonia degli ammessi.

«Il primo turno di cura avrà durata dal 1.o al 31 luglio; il secondo turno dal 1.o al 31 agosto.

Il dott. Brunetta ed il dott. Andrea saranno a disposizione per le visite ai bambini che richiedono l'ammissione alla Colonia, dalle ore 9 alle 11 presso i rispettivi ambulatori; il dott. Iavicoli sarà pure a disposizioni per le visite dei bambini di Torre nelle ore di ambulatorio».

Colonia Alpina di Pordenone

Il Presidente della Colonia Alpina Pordenonese, cav. rag. Cosarini, ha diramato la presente circolare:

«In grazia al generoso concorso dell'Ill.mo Sig. Podestà di Pordenone, la nostra Colonia di Pradibosco potrà fra breve entrare in funzione.

«Per quest'anno, in linea esperimentale, la Colonia accoglierà bambini dozzinanti e fa invito alle famiglie che volessero approfittare di questa disposizione a voler darne comunicazione al signor Andrea Valerio, Segretario del Pro Infanzia, presso la Società Operaia, il più sollecitamente possibile per le opportune disposizioni. Previa visita medica vengono accolti bambini di ambo i sessi, di età non inferiori ai 6 anni e non superiore ai 12. La diaria è fissata in lire 7 e la permanenza al monte sarà di circa 45 giorni, a cominciare dai primi del p. v. mese di luglio, in giorno che verrà a tempo opportuno precisato. Oltre alla diaria dovranno venir pagate le spese di trasporto, per le quali si stanno espletando le pratiche.

Lo stabilimento sorge nella Valle Pesarina, in località ridente, protetta dai venti, ricca di sole, di verde e d'acqua. La conduzione verrà affidata alla ottima nostra direttrice signora Teresa Fedrigo De Johannis, la quale sarà assistita, per la parte sanitaria, dai medici vicini e per la parte disciplinare da signorine di Pordenone. Il vitto sarà, come sempre, sano ed abbondante e nulla verrà trascurato, perchè la cura renda i migliori benefici possibili».

Altre promozioni

Dal giornale «Le Forze Armate» del 24 maggio, rileviamo queste altre promozioni di ufficiali di complemento di Pordenone: Polon Rino a capitano degli alpini; avv. Pietro Donini a capitano di fanteria; prof. Mauro Enrico e Salice Emanuele a tenenti di Fanteria. Rallegramenti.

Vigilanza igienica del latte

Il Podestà co. dott. Arturo Cattaneo ha emanato la seguente ordinanza:

«Visti gli art. 1, 6 e 11 del R. D. 9 maggio 1929, N. 994 e la circolare prefettizia 8 corr. N. 16880 sulla vigilanza igienica del latte;

«coi poteri di cui all'art. 153 della legge Comunale e Provinciale, modificato dall'art. 32 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839, invita i proprietari di bovine che intendano vendere il latte in tutto o in parte al consumo diretto della popolazione, o destinarlo esclusivamente alla lavorazione, a presentare domanda al Municipio entro il termine presentorio del 15 giugno p. v. per ottenere la prescritta licenza. La domanda dovrà essere compilata su speciale modulo che sarà gratuitamente fornito dalla Segreteria Comunale.

«I detti proprietari che nel termine suindicato non avranno presentata la domanda, saranno senz'altro considerati produttori di latte ad uso di consumo diretto e come tali sottoposti alle discipline del regolamento 9 maggio 1929, N. 994. Contro gli inadempienti saranno adottate misure ed applicate le sanzioni di legge.

Prossima soluzione dell'eredità Da Re-Bonet?

Riceviamo:

Da confidenze avute in questi giorni da un autorevole coerede della favolosa eredità dell'italiano Da Re-Bonet emigrato nel Madagascar, si può ritenere prossima una soluzione favorevole alle centodue famiglie pretendenti. Se la cosa si effettuerà, non mancherò di tenervene informati.

—o—

CAVAZZO CARNICO

Casi di morbillo

Ieri, in seguito alla diffusione del morbillo, l'ufficiale sanitario ha fatto chiudere le scuole elementari e l'Asilo del Capoluogo e della frazione di Mena.

I casi sono numerosi, ma sinora tutti in forma benigna.

FORNI DI SOPRA

Assemblea Fascista

Presieduta dal rag. Colledan è seguita ieri l'assemblea del Fascio. Pronunciarono discorsi il segretario politico sig. Ermenegildo Clerici e il rag. Colledan stesso.

L'assemblea ebbe termine con l'invio del seguente telegramma al Segretario federale co. de Puppi:

«Fascisti Forni di Sopra riuniti assemblea salutano amato gerarca entusiasticamente rinnovando giuramento fedeltà».

Cronaca Sandanielese

SAN DANIELE

Per la gita della Filologica

L'apposito Comitato costituito per degnamente ricevere i soci della «Filologica» nella loro prima «frae di primerere» sta lavorando a tutt'uomo per predisporre le cose in modo da rendere maggiormente gradita la breve permanenza agli ospiti che converranno da ogni parte del Friuli.

Purchè il cielo sia benevole, gli asparagi si consumeranno sul piazzale del mercato, all'ombra dei secolari ippocastani dove in tutte le ore del giorno spira una brezzolina da fare invidia alle più famose spiagge marine. La permanenza degli ospiti graditi; oltre che delle altre manifestazioni di cui daremo cenno a tempo debito, sarà allietata dalla banda cittadina che presterà servizio ininterotto.

In serata, poi al «Teobaldo Ciconi» vi sarà una grande festa danzante organizzata in onore degli ospiti.

Suonerà l'ormai famoso jazz-band goliardico Udinese.

Per facilitare la permanenza degli ospiti nella cittadina e il loro ritorno alle proprie residenze per le ore piccine, la Direzione ha concesso un Treno speciale con partenza da San Daniele alla mezzanotte.

Solenni Onoranze Funebri alla salma di un insigne concittadino

Vi demmo notizia giorni addietro della dipartita a Padova del concittadino di adozione cav. uff. Giuseppe Tomini, Consigliere di Cessazione e Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia, e vi dicemmo quale larga eco di rimpianto aveva destato nella cittadina la ferale notizia. Ar siamo in grado di informare che le onoranze funebri rese alla lacrimata salma nella città ove il compianto cav. uff. Tonini coprì per varii anni la carica più elevata nella gerarchia dell'Amministrazione della giustizia, furono quanto mai solenni ed imponenti per partecipazione di popolo e delle più note ersonalità della Magistratura, nel mondo Forense e delle più alte cariche palitiche e amministrative di Padova e delle città vicine.

L'elenco interminabile delle personalità presenti e rappresentate alla cerimonia funebre, l'entità degli omaggi floreali al seguito del cesto corteo e il numero interminabile di messaggi di condoglianze pervenute alla famiglia, ci dicono dell'altissima considerazione in cui era tenuto in tutti i campi il compianto Magistrato.

Cinema Teatro «Teobaldo Ciconi»

Domani sera, giovedì al «Teobaldo Ciconi» l'Impresa Frattegiani presenterà «Trincee» con Lilian Hal Davi. e Iohn Stuart.

Precederà un bellissimo film dell'Istituto Nazionale Luce.

COSEANO

Imponente assemblea fascista

Martedì alle ore 18 precise si svolse l'ottava assemblea del Fascio.

Il paese di Coseano era pavesato a festa. Alle ore 18 giunge il vice-Segretario federale dott. Preindi accompagnato dal Podestà, dal Commissario dott. Da Villa, dal Centurione Bortolotti di S. Daniele, dal dott. De Nardo membro del Direttorio, dal dott. Corazzi Angelo vice-segretario dell'O.N.B. di Udine e dal dott. Gino Munari medico interino di Coseano-Fagagna.

Egli è salutato da applausi e evviva. Una graziosa bambina, Alberta Malisani, figlia del geom. Malisani Adolfo di cui con grazia e colla massima disinvoltura rivolge parole di saluto al dottor Preindi, facendogli omaggio floreale.

Fra i presenti notiamo: il Comune di Coseano con bandiera e segretario comunale di Coseano sig. Gino Pellissoni con i dipendenti del Comune; le scuole di Coseano, Nogaredo di Corno, Maseriis e Cisterna con i relativi insegnanti e bandiere; sezione ex Combattenti di Coseano, di Cisterna e Barazzetto coi rispettivi Presidenti con bandiere; Fascio di Coseano con gagliardetto e segretario politico sig. dott. Da Villa, il rappresentante dell'O.N.B. con il Presidente Piccoli Ermete; la Sezione dell'O.N.D. con vice-presidente geom. Malisani Adolfo; il giudice conciliatore Piccoli Ermanno e vice-giudice Masotti Giuseppe; il sig. Fabris Olivo, il sig. Nardini Valentino, tutto il M. R. Clero del Comune di Coseano, l'ing. Pellegrini, il sig. Viesti Giuseppe e Masotti Enrico; Decurioni della Milizia; il sig. Ino e Guerrino Piccoli, le Piccole Italiane, tutti gli insegnanti del Comune, il sig. Virano Bernardino eroe di Sciarra-Sciat, il sig. Vittorio Ottoborgo; il sig. Bertolissi Sebastiano di Dignano, il Presidente dei mutilati sig. Schiizzi Carlo, tutti i Fiduciari dei Sindacati Fascisti, tanti altri cui ora sfugge il nome.

Dopo del saluto dato dalla bambina Malisani il segretario politico dott. Da Villa con alata parola fa una dettagliata relazione spesso interotto da applausi. Gli segue il dott. Preindi il quale espone con travolgente oratoria tutta l'opera poderosa del fascismo. Egli è salutato da applausi interminabili.

Segue la distribuzione delle tessere e anche qui il Gerarca ha parole di encomio per il fascio di Coseano e per i militi e per il suo istruttore Piccolo Giovanni.

DIGNANO

Scontro automobilistico

L'altro ieri i coniugi Orlando Gio Batta e Zolli Maria detto fasan della frazione di Carpacco, rincasavano su una carretta trainata da un cavallo. Nel mentre stavano per attraversare la strada Nazionale che da S. Daniele porta a Dignano, vennero investiti da un'automobile portante il N. 3207 UD. Per fortuna i due coniugi non ebbero a riportare ferite gravi, e furono giudicati guaribili in brevi giorni. La carretta invece fu fracassata. Anche l'auto riportò guasti però subito riparati.

Commemorazione del 24 maggio

Nella mattina del 24 maggio sulla piazza del Municipio si è radunato tutto il corpo Insegnante del Capoluogo e frazioni, con gli alunni delle singole classi, balilla, piccole italiane, avanguardisti, bimbi dell'Asilo, e le Autorità locali. Formatosi il corteo, dopo lo sfilamento due balilla deposero una corona di fiori freschi alla Lapide dei Caduti. Il Maestro Avolio con aberi parole ricordò agli alunni la fatidica data e quindi dopo brevissimo raccoglimento, l'intera scolaresca cantò gli inni patriottici.

Gita di ex Combattenti

Per iniziativa di alcuni esponenti, per commemorare il 15. anniversario dell'entrata in guerra, una comitiva di ex combattenti con una rappresentanza di mutilati, assieme al grande invalido cieco di guerra Peressini Luigi, trasportati dagli auto del dott. Molinaro e sig. Pozzoni, ed un gruppo anche con motociclette si portarono a Maniago. Giunti colà, sostarono due ore, visitando i principali luoghi. Venne poscia consumato un rancio alla militare, indi la comitiva si diresse per il ritorno. Giunti a Dignano e raccolti presso la Trattoria al Ponte ed associati ad altri ex cambattenti ebbe luogo una bicchierata inneggiando al Duce.

Chiusura del Setificio

L'altro giorno per un guasto al macchinario si è chiuso il setificio della ditta B. e L. Banfi. Consta però che fra qualche giorno lo Stabilimento sarà riaperto.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

ISENNE praticissimo coloniali, onesto, serio, offresi seria ditta miti pretese. Rivolgersi Cassetta 77 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

ALTO funzionario statale, solo, cerca presso distinta famiglia camera mobigilata con salotto, riscaldamento, possibilmente termosifone. Offerte: Attilio Frongia, Via Medici 6.

CERCO alloggio piano terra con salone uso pittore. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTINO, comfort moderno, libero 1.o giugno, Via Trento N. 17 (appartamento N. 6).

AFFITTASI appartamento 5-6 vani bella posizione. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

JAMSE Hopps e Son - Mazara - Vini Marsala, cerca rappresentanti introdotti.

HOTEL Stivo - Lago, Valle Cel, Trentino, metri 950 boschi, canottaggio, tennis.

—**HOTEL** Dolomiti Fai Trentino 1050 metri. Funivia Paganella, Boschi - Pensione 40.

VENZONE

Nobile gesto di un mutilato

Apprendiamo che l'ex combattente e mutilato di guerra Giuseppe Valent fu Dionisio da Stazione per la Carnia, ha consegnato al podestà la sua polizza di ex combattente di lire 1000 perchè sia donata all'Erario.

CASTIONS DI STRADA

Conferenza

A Villotta, in un'aula scolastica, il rag. Camillo Perotti, presidente del Comitato Comunale O. N. B. ha tenuto una conferenza sul tema: «Pensiero educativo italiano».

Il folto e colto pubblico che vi assisteva ha tributato all'egregio conferenziere vivi applausi.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

TOLMEZZO

Il capitano D'Orlando promosso maggiore

Leggiamo sull'ultimo bollettino delle «Forze Armate» che il valoroso capitano degli alpini in congedo sig. Annibale D'Orlando è stato promosso maggiore nel corpo degli scarponi.

Le nostre più vive felicitazioni al neo cavaliere.

Vigilanza sul latte

I proprietari di stalle lattifere sono invitati a denunciarle entro il 10 giugno, indicando anche quale quantità intendono riservare per il consumo diretto o per la lavorazione.